L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLVI - N. 157 — (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia — ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20; ESTERO . . . . . ANNO L. 150 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42 — DOMENICA 6 LUGLIO 1941-XIX

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 Tel 21664 21665

Dietro lo schermo ideologico

La ritirata dei russi si costella di bagliori indicativi e di lampeggiamenti eloquenti. E', prima di tutto, la informazione retrospettiva sullo stato delle provincie — come quelle polacche o baltiche — ieri soggette alla bolscevizzazione ed oggi riguadagnate a un principio di autonomia. E' lo spiraglio di qualche « ammissione » rivelatrice sullo stato d'animo reale della sterminata comunità sovietica.

Circa le regioni ex polacche e quelle delle repubbliche baltiche una informazione germanica afferma: « Vere e proprie carneficine si sono avute non soltanto a Leopoli e a Dubno ed in altri centri ucraini, ma anche nella Russia bianca e sopratutto nei paesi baltici ». « Secondo calcoli attendibili non meno di ventimila persone sono state trucidate fra il 3 ed il 20 giugno. Diecine di migliaia di persone fra cui moltissimi studenti, insegnanti e sacerdoti sono stati deportati. La maggior parte si troverebbe dietro la linea Stalin, ove un esercito di forzati politici sorvegliati da apposite squadre della Ghepeu, stanno costruendo fortificazioni sussidiarie ».

Il quadro è orripilante, ma non incredibile.

Un controllo, anche vigile, delle informazioni, trova i più categorici elementi di coincidenza nei criteri e nei metodi sempre seguiti dalla psicologia e dalla tecnica terrorista. I bagliori lampeggianti sulla pianura o nella steppa lettone, non sono gli stessi che ossessionarono le tappe della tormentosa rissa spagnola? All'interno dell'U.R.S.S. il «clima» non deve essere molto più «disteso».

Un dispaccio della «Stefani» informa che la « Pravda », organo delle Forze Armate sovietiche, si scaglia nell'articolo contro i «disertori» e i « sabotatori dell'economia » invitando energicamente il popolo sovietico a scuotersi dal suo stato di indifferenza « poichè — dice il giornale — si tratta di vita o di morte ». Il popolo sovietico — prosegue l'articolo — « deve allontanare da sè ogni traccia di indolenza e di torpore e rendersi conto finalmente dell'immensa importanza di questa guerra, nella quale sono in gioco l'onore e la libertà dei Sovieti ». La mobilitazione deve svolgersi più rapidamente di quanto non sia avvenuto finora. « Chiunque diffonda o contribuisca a creare uno stato di panico, aiuta indirettamente il nemico ». « I disertori, i vili ed i sabotatori non avranno quartiere ».

Commenta l'agenzia italiana: « L'articolo dell'organo delle Forze Armate Sovietiche è molto sintomatico in quanto viene indirettamente a svelare uno stato d'animo del popolo russo che è ben lungi dall'essere quello che, ad esempio, la Radio di Mosca nelle sue emissioni di propaganda continua a vantare ».

Questi pochi dati schematici verranno giorno per giorno integrandosi con le indicazioni politiche e giornalistiche; ma essi, come è chiaro, sono di un interesse almeno altrettanto notevole delle stesse informazioni militari. Si trattava di sapere che cosa c'è dietro la grande muraglia dell' U. R. S. S., dietro questo ermetico baluardo ideologico, il quale come sulle catene della Mongolia, divide un secolare Impero dal resto del mondo. Era uno sforzo sia pure brutale di « emancipazione meccanicistica dalla stasi improduttiva dei secoli fatalisti »? Era l'impulso mitico dell'« occidentalizzazione » in divorante ripresa per la misteriosa quanto imperiosa continuità con le gesta emancipatrici degli Ivan, dei Pietro il Grande, delle Caterine di Russia? O ancora, nella feroce clausura dei Sovieti viveva un prodigio di anticipazione ancora in germe, modello dei tempi venturi per la schematizzazione della civiltà industriale nell'equo ordine distributivo della ricchezza?

Tutti questi interrogativi, coloriti e complicati, per gli sfondi sempre ieratici della Russia nostalgica e contemplativa; questi problemi che hanno dato materia ai filosofi, pretesto agli eterodossi ed esca alle masse inquiete come ai solitari delusi, trovano la loro vera ed unica risposta in questo assioma: che il grande popolo paziente della terra egra e difficile, arrivando disorganico e ritardato alla grande ribalta veloce della civiltà meccanica, ha reagito per eccesso. E tra una tradizione troppo conservatrice e un'evoluzione troppo rapida, si è smarrito nella atroce esperienza del materialismo integrale. Il volto della Russia sovietica è un volto primitivo anche se decorato di futurismi luciferini. E' brutale e depressivo. Antiumano. L'ora attuale lo conferma. I tempi imminenti lo cancelleranno liberando il grande cuore arcaico della «Piccola Patria» dall'incubo che insanguinò l'Oriente e minacciò l'Occidente.

Sulle cupole del Cremlino si aprirà ancora la Croce. Nel cuore dell'umanità Dio non può essere espulso.

r. m.

Lancio di bombe sull'Inghilterra

e tentativi della Raf in Germania

BERLINO, 5 sera

Nella scorsa notte — secondo quanto informa il *D.N.B.* — l'aviazione britannica ha sorvolato con piccole formazioni località della Germania occidentale sulle quali ha lanciato un certo numero di bombe incendiarie e dirompenti che hanno prodotto danni irrilevanti.

Alcuni apparecchi nemici, che cercavano di sorvolare le isole Frisie orientali, sono stati costretti ad invertire la rotta ancora prima di potere giungere sopra le isole stesse. Dalle notizie finora pervenute uno degli apparecchi attaccanti è stato abbattuto.

Al contrario grosse formazioni dell'arma aerea tedesca hanno attaccato nella scorsa notte impianti industriali del Midland e altri obiettivi militari nell'Inghilterra provocando incendi e distruzioni la cui entità non può essere ancora stabilita dato che ancora mancano i rapporti di alcune formazioni partecipanti ai bombardamenti.

Convoglio disperso

dalle artiglierie tedesche

BERLINO, 5 sera

Batterie ermaniche di lunga portata della marina hanno aperto il fuoco nelle prime ore di questa mattina, come informa il D. N. B. contro un convoglio britannico fra Folkestone e Dover. Il convoglio è stato disperso e le navi costrette a virare di bordo.

Sventata rivolta militare

al Paraguay

BUENOS AYRES, 5 sera

Notizie da Assuncion informano che il Governo del Paraguay è riuscito a sventare una rivolta degli ufficiali della guarnigione di Ilar. L'autorità militare ha diramato in proposito un comunicato in cui è detto che lo S. M. è venuto a conoscenza che alcuni ufficiali della suddetta guarnigione progettavano una rivolta ed avevano distribuito fra la popolazione civile armi e munizioni trasportate da un arsenale, Gli ufficiali sono stati arrestati. Tre dei principali organizzatori della mancata rivolta sono riusciti tuttavia a fuggire. Da tutte le guarnigioni del Paraguay affluiscono dichiarazioni di fedeltà e di obbedienza al Presidente della Repubblica.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Nuove provvidenze economiche

a vantaggio del personale dipendente dallo Stato

Le funzioni del P.N.F. nel coordinamento e nel controllo della disciplina dei prezzi dei generi alimentari di prima necessità

ROMA, 5 sera

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 10 sotto la Presidenza del Duce. Segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

PRESIDENZA. — **Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Duce, ha deliberato nuove provvidenze a favore del personale dipendente dalle Amministrazioni dello Stato, comprese quelle a ordinamento autonomo. Si è esclusa una revisione dei trattamenti economici in via generale; perchè, elevandosi con essa gli emolumenti in base a un rapporto uniforme, si sarebbe costituito un incentivo al rialzo dei prezzi, senza quindi alcun effettivo beneficio al personale delle categorie inferiori. Pertanto le provvidenze deliberate sono intese a sopperire alle più essenziali necessità delle categorie che hanno limitati assegni o condizioni speciali di famiglia.**

In relazione a tali finalità viene concesso un assegno temporaneo di guerra ragguagliato al venti per cento sulle prime lire quattromilaottocento annue e del 10 per cento sulla eccedenza fino alle lire 8400. Tale assegno non compete al personale di grado superiore all'ottavo dell'ordinamento gerarchico o equiparato. Inoltre, l'aumento del 40 per cento già concesso con R.D.L. 24 marzo 1941-XIX n. 203 sull'aggiunta di famiglia o trattamenti analoghi è elevato: al 65 per cento nei riguardi del personale di ruolo; al 100 per cento nei riguardi del personale non di ruolo, il quale fruisce di trattamento di famiglia più limitato.

Infine l'aggiunta di famiglia viene estesa nelle misure in vigore al 31 marzo 1941-XIX al personale dei gradi 7 o e superiori, per il quale viene così ripristinato il trattamento di famiglia ristabilendo una differenziazione di trattamento cessata dal 1927-V, fra dipendenti con famiglia e dipendenti celibi.

Per i pensionati

A favore del personale in quiescenza con pensioni a carico del bilancio dello Stato o delle amministrazioni statali autonome, è consentito, con criteri analoghi, un aumento del 15 per cento sulle pensioni dirette non superiori a Lire 6000 e su quelle indirette non superiori a lire 4800. Questo aumento compete in misure gradualmente decrescenti sulle pensioni comprese, rispettivamente, fra lire 6001 e lire 6900 e fra lire 4800 e lire 5520 e non è applicabile alle pensioni superiori.

L'onere complessivo per il bilancio dello Stato è di mille e cinquecento milioni, al netto delle ritenute di R. M.

Le concessioni relative al personale in attività di servizio sono estese, in quanto applicabili, ai dipendenti degli enti ausiliari e degli altri enti di diritto pubblico. I provvedimenti entrano in vigore dal 1.o luglio.

Benefici ai combattenti della guerra attuale

Il Consiglio dei Ministri ha poi approvato i seguenti provvedimenti oltre ad altri di ordinaria amministrazione: Su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo:

uno schema di provvedimento col quale si estendono ai cittadini che hanno partecipato o partecipano, nelle Forze Armate dello Stato ovvero in qualità di militarizzati o assimilati, alle operazioni di guerra nell'attuale conflitto, le disposizioni in vigore concernenti i benefici a favore dei combattenti della guerra 1915-1918.

Detti benefici riguardano, in particolare, l'aumento dei limiti di età e diritti preferenziali nei pubblici concorsi nonchè vantaggi economici e di carriera per i personali delle amministrazioni dello Stato e degli Enti pubblici locali e parastatali. Con tale provvedimento vengono completate le provvidenze già concesse fin dai primi mesi della presente guerra per le categorie dei mutilati e invalidi di guerra e per i congiunti dei gloriosi caduti.

Il controllo dei prezzi dei generi alimentari

PARTITO NAZIONALE FASCISTA — Su proposta del Segretario del Partito Nazionale Fascista, Ministro Segretario di Stato, d'intesa coi Ministri per gli Interni, per la Grazia e Giustizia, per le Finanze, per l'Agricoltura e le Foreste, per le Comunicazioni, per le Corporazioni e per gli Scambi e per le Valute, il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di provvedimento recante disposizioni per la disciplina ed il controllo dei prezzi dei generi alimentari di prima necessità.

Presso il Direttorio nazionale del P. N. F. viene istituito, quale emanazione della Commissione interministeriale annonaria, prevista dallo art. 3 del R. D. L. 27 dicembre 1940, XIX, n. 385, un Comitato centrale per il coordinamento e il controllo della disciplina dei prezzi dei generi alimentari di prima necessità. Presso ogni Federazione dei Fasci di Combattimento è istituito, quale emanazione della Sezione provinciale dell'alimentazione, un Comitato provinciale per il coordinamento ed il controllo della disciplina dei prezzi dei generi alimentari di prima necessità, nell'ambito della provincia.

Le deliberazioni del Comitato centrale e del Comitato provinciale vengono rese esecutive a norma di legge. Il Comitato centrale è presieduto dal Segretario del P. N. F., Ministro Segretario di Stato. Di esso fanno parte i rappresentanti dei Ministeri, Corporazioni, organizzazioni ed enti interessati. Il Comitato provinciale è nominato e presieduto dal Segretario Federale, secondo disposizioni che saranno impartite dal Segretario del P. N. F., Ministro Segretario di Stato, d'intesa col Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste.

Il provvedimento è diretto a coordinare, in sede di partito, la politica dei prezzi per quanto riguarda i generi alimentari di prima necessità, fermo restando per altro le competenze degli organi responsabili.

Su proposta del Segretario del P. N. F., Ministro Segretario di Stato:

Un disegno di Legge riguardante l'aumento del contributo dello Stato all'Istituto nazionale di Cultura fascista.

Il provvedimento è diretto a consentire all'Istituto di cultura fascista di potenziare la sua vasta attività intesa a diffondere nei vari settori della vita nazionale la dottrina e il pensiero del fascismo.

AFFARI ESTERI — Su proposta del Ministro Segretario di Stato degli Affari Esteri, sono stati approvati alcuni provvedimenti di carattere vario.

I soccorsi alle famiglie dei militari

MINISTERO INTERNO — Su proposta del Duce, Ministro per l'Interno:

Un disegno di Legge recante modificazioni alla Legge 22 gennaio 1934, XII, n. 115, sui soccorsi giornalieri alle famiglie bisognose dei militari richiamati o trattenuti alle armi. Il provvedimento stabilisce che i genitori, i quali abbiano due o più figli contemporaneamente alle armi, possono cumulare il soccorso giornaliero per non oltre tre figli.

Con lo stesso provvedimento inoltre, viene integrata la composizione delle Commissioni Comunali e delle Commissioni Provinciali di appello per la concessione dei soccorsi giornalieri, chiamandovi a farne parte, rispettivamente la *Segretaria* e la *Fiduciaria dei Fasci femminili*.

Un complesso organico di provvedimenti intesi a perfezionare e completare l'organizzazione dei servizi antincendi e l'ordinamento del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco.

AFRICA ITALIANA — Su proposta del Ministro per l'Africa Italiana:

Uno schema di R. D. concernente la riduzione, durante lo stato di guerra, degli importi e dei termini stabiliti per il rilascio dei certificati di acconto nei capitolati di appalto per la esecuzione di opere pubbliche in Libia.

Uno schema di provvedimento contenente norme temporanee sulla amministrazione degli Enti a carattere economico operanti nell'Africa italiana.

Agevolazioni per le successioni dei Caduti in guerra

FINANZE — Su proposta del Ministro per le Finanze:

Un D. L. recante modificazioni al T. U. delle Leggi sul nuovo Catasto dei terreni per agevolare la esecuzione delle volture nei casi in cui non vi sia concordanza tra la ditta iscritta in catasto e quella che effettua il trasferimento e per garantire l'esattezza dei tipi di frazionamento che vengono esibiti dalle parti.

Un d. di Legge concernente l'autorizzazione a cedere a titolo gratuito al Governo svedese un'area demaniale sita in Valle Giulia in Roma, da destinare alla costruzione di un immobile per la sede della Accademia svedese.

Un d. di Legge concernente agevolazioni tributarie per le successioni dei militari Caduti in guerra.

Sono dichiarate esenti dall'imposta di successione le quote nette ereditarie non superiori a L. 25.000 mentre per le quote superiori a L. 25.000 e non a 75.000 saranno dedotte, in ogni caso dall'imponibile, le prime L. 25.000. Il peculio castrense è, in ogni caso, esente da denuncia e da imposta. Il provvedimento ha effetto retroattivo e cioè ha vigore per le successioni apertesi dall'inizio della guerra attuale. Nel caso di effettuato pagamento dell'imposta, gli interessati hanno diritto a conseguirne il rimborso.

EDUCAZIONE NAZIONALE — Su proposta del Ministro dell'Educazione nazionale:

Un d. di Legge concernente la fondazione della «Domus Galilaeiana» in Pisa.

Allo scopo di dare sempre maggiore impulso agli studi galileiani, si è ravvisata l'opportunità di istituire in Pisa, dove Galileo ebbe i natali, un Istituto denominato «Domus Galilaeiana», che si propone di conservare i cimeli del sommo scienziato, di formare una biblioteca speciale dei suoi scritti, e, insieme, di raccogliere e pubblicare scritti di scienziati italiani della sua epoca e dei secoli successivi fino a tutto l'ottocento.

LAVORI PUBBLICI — Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Uno schema di R. D. col quale si proroga il termine di funzionamento dell'ufficio stralcio istituito presso l'Ispettorato del Genio Civile di Napoli per la gestione delle opere pubbliche rimaste da completare in seguito alla soppressione dell'Alto Commissariato di Napoli e del Provveditorato con sede in Caserta.

(Continua in sesta pagina)

Le truppe tedesche in avanzata

hanno raggiunto il Dnieper ad est di Minsk

BERLINO, 5 sera

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Sul fronte orientale le nost e operazioni procedono regolarmente. A sud delle paludi del Pripet, in parecchi punti dietro il nostro fronte, unità nemiche disperse, sono state affrontate dalle nostre truppe di riserva e distrutte. Parecchie migliaia di prigionieri sono caduti in nostra mano.

I nostri alleati ungheresi hanno ieri occupato Kolomea e Stanislaw.

Come è già stato annunciato nel Bollettino straordinario, ventimila uomini appartenenti alle unità bolsceviche accerchiate presso Minsk, si sono arresi dopo avere ucciso i loro commissari politici.

Ad est di Minsk è stato raggiunto il Dnieper.

Nella regione baltica continua l'inseguimento del nemico battuto. Le truppe germaniche e finlandesi che avanzano dalla Finlandia, malgrado le difficilissime condizioni del terreno e la parziale tenace resistenza nemicia, hanno fatto nuovi progressi.

Formazioni da combattimento, da distruzione e da caccia, hanno disperso ammassamenti di truppe presso il corso superire della Duna e nell'Ucraina occidentale hanno annientato numerosi carri armati e automezzi, hanno bombardato efficacemente postazioni di artiglieria nemica e hanno distrutto importanti impianti ferroviari molto arretrati dalle linee sovietiche. In combattimenti aerei, l'aviazione nemica ha subito nuovi gravi perdite.

Nella lotta contro la Gran Bretagna grosse formazioni aeree hanno bombardato la scorsa notte il centro di armamenti di Birmingham, il porto militare di Plimouth e altri porti sulla costa sud orientale britannica. Grandi focolai d'incendio e desplosioni hanno mostrato l'efficacia di questi attacchi. Nostri apparecchi da combattimento hanno centrato, con bombe di grosso calibro, capannoni e ricoveri di un aeroporto sulla costa occidentale britannica.

Nel canale di Bristol è stata affondata una nave mercantile di cinque mila tonnellate. Batterie di lunga gittata della Marina hanno bombardato un convoglio nemico nel Canale.

Tentativi di attacco dell'aviazione britannica contro la costa del Canale sono terminati ancora una volta con una disfatta del nemico. In duello aereo sono stati abbattuti nove apparecchi da caccia nemici; l'artiglieria controaerea ha abbattuto tre apparecchi da combattimento e uno da caccia avversari. Due nostri apparecchi mancano.

Bombe lanciate da apparecchi britannici sulla città di Brest hanno distrutto il monumento alle truppe canadesi che rimonta all'epoca dell'altra guerra europea.

Non sono stati causati danni di carattere militare.

Apparecchi britannici isolati hanno lanciato nella scorsa notte un piccolo numero di bombe dirompenti sulla Germania occidentale. I danni sono minimi.

La caccia notturna e l'artiglieria controaerea hanno abbattuto cinque degli apparecchi da combattimento attaccanti. Nella notte sul 4 luglio il capitano Streib ha conseguito la sua quindicesima vittoria aerea notturna. Nella lotta sul fronte orientale si sono distinti particolarmente il colonnello Buck e il tenente colonnello Thumm, comandanti di reggimenti di fanteria; i tenenti Pelikan di un reparto di artiglieria di assalto, Heine, di una compagni adi ciclisti e vant di un reggimento di fanteria.

La "legione portoghese,,

LISBONA, 5 sera

La Legione portoghese che si era battuta valorosamente nella guerra di Spagna, ha deciso di partecipare egualmente alla lotta antibolscevica sul fronte orientale. La Legione ha lanciato un proclama nel quale afferma che il Portogallo non può rimanere indifferente di fronte a questa grandiosa lotta contro i Sovieti e che gli stessi generosi sentimenti che avevano trovato espressione al tempo della guerra di liberazione spagnola sono nutriti dalla gioventù portoghese nella circostanza odierna. «L'Europa rinata chiama tutti i suoi figli», termina il proclama.

Un'armata sovietica

distrutta nella zona baltica

Le operazioni contro l'U.R.S.S. continuano con ritmo eintenso e con successo.

Nella zona del Baltico, a quanto informa l'agenzia ufficiosa germanica, un'armata sovietica è stata comiletamente distrutta. Numerose Divisioni miste di fanteria e Brigate corazzate sono state distrutte. Altre Divisioni nemiche sono del tutto disorganizzate. Il bottino in armi e materiali d'equipaggiamento d'ogni genere di copre un terreno di vari chilometri quadrati. Il numero dei carri armati, delle batterie, dei cannoni anti- aerei, degli apparecchi e dei treni blindati che i bolscevichi hanno lasciato in mano ai tedeschi è enorme e non si è potuto finora calcolare.

—Nel settore di Minsk si vanno sempre maggiormente manifestando tra le truppe sovietiche accerchiate, sintomi di disgregamento. Soltanto in singoli punti dove — come dichiarano i prigionieri — i commissari politici spingono i soldati al combattimento sotto la minaccia delle rvoltelle puntate alle spalle, alcune unità fanno ancora disperati tentatici per sfuggire al cerchio mortale. Il 4 luglio unità accerchiate bolsceviche hanno tentato in Galizia di sfondare la morsa germanica con l'aiuto di numerosi carri armati. Il tentativo è stato però infranto fin dall'inizio dal fuoco micidiale delle truppe germaniche. In un settore i russi hanno perduto, soltanto in quel giorno 100 carri armati fra cui molti delle massime dimensioni.

In combattimenti svoltisi contro truppe rosse che ripiegavano, una sola divisione tedesca ha fatto oltre 7.500 prigionieri.

A proposito dell'avanzata delle truppe tedesche e finlandesi segnalata nel Bollettino d'oggi il D. N. B. apprende che tale avanzata si svolge lungo la costa della zona di Murmansk, sull'Oceano Glaciale. Le formazioni tedesco-finnico hanno raggiunto la regione della Lizza.

Secondo dichiarazioni fatte da prigionieri russi risulta che in un villaggio presso Jarowow, gli ucraini tentarono, il 23 giugno una insurrezione contro i sovietici. Per ordine di un commissario politico, parecchie centinaia di abitanti furono ammazzati con raffiche di mitragliatrici. Fra le vittime di questo barbaro bagno di sangue erano specialmente donne e bambini. Il soldato sovietico Sthefan Mandad, passato ai tedeschi nello stesso giorno, nato il 10 settembre 1915 presso Jarowow, appartenente al 98.o reggimento artiglieria, ha dichiarato fra l'altro:

« Io sono ucraino, di professione falegname e convinto avversario dei bolscevichi. Subito dopo il mio richiamo, avvenuto il 19 maggio scorso, per un periodo di esercitazione di 45 giorni, io ed i miei compagni abbiamo avuto dal nostro comandante l'istruzione che, in caso di guerra con la Germania, noa ci dovevamo lasciar prendere prigionieri. Domenica 22 giugno, ho personalmente veduto che quattro soldati germanici venivano condotti nel paese di Stary-Miekizz. Dopo un breve colloquio tra il nostro comandante e i prigionieri questi ultimi sono stati consegnati a un sergente, il quale, estratta la rivoltella li ammazzò tutti e quattro».

Da un rapporto inviato da un testimonio oculare, che ha assistito alle atrocità commesse a Leopoli da isovietici, risulta che dalle sole tre prigioni nelle quali imperava la G. P., sono stati estratti fino ad ora oltre settecento cadaveri di ucraini assassinati, fra cui molti di donne, fanciulli e vegliardi. Il numero delle vittime uccise dalla barbarie sovietica nella sola città di Leopoli sarebbe da 2 a 3 mila.

BOLLETTINO N. 395

Incrociatore ausiliare britannico

colpito dai nostri aereo-siluranti

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Durante la giornata di ieri, sul cielo dell' isola di Malta, sono avvenuti scontri tra la nostra caccia e quella avversaria: due aerei britannici sono stati abbattuti. Nella notte, nostri velivoli hanno bombardato basi aeree dell'isola. Un nostro velivolo da caccia non è rientrato.

Nella baia di Famagosta (Isola di Cipro) nostri reparti aerei hanno bombardato installazioni portuali e navi alla fonda; altri nostri velivoli hanno attaccato e colpito con due siluri un incrociatore ausiliario inglese di circa 7000 tonnellate, che deve ritenersi affondato.

Nell'Africa Settentrionale attività di artiglierie sul fronte di Tobruk: un reparto nemico che tentava avvicinarsi alle nostre posizioni è stato ricacciato. Aerei dell'Asse hanno ripetutamente bombardato gli impianti portuali di Tobruk ed attendamenti a Marsa Matruk.

Durante l'incursione sul bengasino segnalata nel Bollettino di ieri la nostra difesa ha abbattuto due apparecchi nemici.

Nell'Africa Orientale il piccolo presidio di Debra Tabor, da più settimane isolato e strettamente assediato, è stato costretto per mancanza di viveri a capitolare con l' onore delle armi. Nel Galla e Sidamo le nostre truppe in condizioni logistiche estremamente difficili, incalzate da ogni parte dal nemico, ostacolate dal maltempo e dalla mancanza di comunicazioni, continuano a battersi accanitamente con grande eroismo.

(Stefani).

La coscienza religiosa dei russi nel pensiero e nell'arte

Dopo la pubblicazione di Mons. Michele D'Erbigny: « L'avvenire religioso russo » (*Morcelliana*, 1928) *e la traduzione del Lo Gatto*: « L'anima della Russia » *del Berdiaeff* (*Roma*, 1917) *insieme all'altra dovuta a Giovanni Vezzoli*: « La coscienza religiosa russa » *di J. N. Danzas* (*Morcelliana*, 1937) *non si hanno in Italia che notizie frammentarie, disperse in articoli sopra riviste o in trattati teologici, circa il problema religioso russo. Giovanni Papini nel soppresso* Frontespizio (*novembre* 1936) *in alcune brevi chiose alla Russia rossa delineava il fondo su cui ha potuto impiantarsi il comunismo bolscevico e tratteggiava con pennellate rivelatrici l'anima di quel popolo misterioso. E Manacorda ripetutamente in alcune sue pubblicazioni* (Il bolscevismo, *Firenze*, 1940) *e recensioni ha cercato di svelare le pieghe mistiche e letterarie di pensatori e filosofi e ricercarne le traccie religiose ed ascetiche. Si può dire quindi, anche al di fuori del presente conflitto bellico, che il pensiero russo non è esente dalle questioni e preoccupazioni quotidiane.*

Tra le figure di maggior rilievo nella spiritualità religiosa russa occupa senza dubbio un posto distinto Vladimir Soloviev. Se ne ripubblicano opere filosofiche e religiose, se ne ripete la dottrina, compiacendosi del suo assenso alla Chiesa cattolica. Particolarmente noto il suo libro fondamentale: « La Russie et l'Eglise universelle » (*Stock, Paris*, 1922) *dove si afferma che l'idea religiosa universale non trova un punto di appoggio nè nella Chiesa nazionale russa nè nel popolo, e che quindi la sua missione può consistere solo nel dare, con un pieno riconoscimento, la potenza necessaria alla rigenerazione dell'Europa e del mondo alla Chiesa universale, essenzialmente realizzata dalla Chiesa romana* (*pag. 25 ss.*). *Carlo Pfleger* (« In lotta per Cristo», *Morcelliana*, 1936, 307-365), *giustamente, ha intraveduto in lui insieme al vero padre del cattolicesimo russo e ad una guida spirituale il visionario, il sognatore, l'utopista. Perchè la cultura* slavofila *era facile terreno ad utopie e a visioni messianiche. Già la stessa dialettica hegeliana trapiantata sul suolo della* Terza Roma *aveva dato origine ad una formula secondo la quale la Santa Russia era una tesi, della quale il mondo latino era l'antitesi; la sintesi stava in un futuro nel quale l'anima russa avrebbe reso fecondo il pensiero dell'umanità. Non altrimenti si applica l'idea messianica nel marxismo bolscevico in cui un perenne contrasto intrinseco alla sua natura lo sviluppa e lo fa progredire con intenzioni belliche internazionali.*

Lo studio del Danzas è un breve itinerario del pensiero religioso russo durante il corso di dieci secoli, e manifesta la mentalità particolare e complessa di quel popolo fondamentalmente ostile ad ogni ravvicinamento a Roma. Particolarismo religioso che rassomiglia poco al « filetismo » *delle altre frazioni della Chiesa d'Oriente, perchè racchiude sempre aspirazioni all'unità, all'universalismo cristiano, che appaiono tanto nel misticismo popolare, quanto nella filosofia cristiana degli intellettuali. Vi troviamo sempre un senso di diffidenza e di avversione contro la Chiesa romana quasi fosse una deformazione del cristianesimo e dell'universalismo dello spirito cristiano. Della Chiesa russa oggi poco rimane. Dopo aver partecipato a tutte le vicende e a tutte le grandezze dello Stato zarista lo seguì da vicino nella caduta e restò come un rottame fluttuante sul torrente rivoluzionario che fu presto per lei un bagno di sangue. La persecuzione ha avuto però, come un inevitabile resultato, un rafforzamento del sentimento religioso, forse troppo vacillante ancora per sfidare un regime di intolleranza e di spietato ateismo. Tra gli emigrati (cfr. le opere di D. Merejkowski) la religione nazionale, sebbene oggetto di un culto appassionato quasi sotto l'aspetto di simbolo della patria, rivela una infiltrazione sempre più persistente di idee tolte sia al modernismo sia al protestantesimo liberale, che s'associano alle speculazioni teologiche derivate dallo slavofilismo, dalle fantasticherie messianiche, da reminiscenze gnostiche.*

Alla domanda se questo dissenso sia irriducibile, se dalla persecuzione russa possa sorgere, non dico un desiderio di unione, ma una mutua comprensione, è ancora difficile rispondere affermativamente. Negli ambienti russi, in questi tempi, si fa un gran parlare della unione delle Chiese, ma con una netta tendenza a concepire l'Unione come un'alleanza delle varie sette cristiane opposte alla Chiesa cattolica romana. Tuttavia non si può negare che il sangue versato e il contatto col mondo cattolico finirà con l'attenuare molte prevenzioni. Sul terreno psicologico perciò dev'essere discusso se sia possibile o no un ravvicinamento. Bisogna che sia distrutto tra la Russia e Roma il muro d'incomprensione per abbattere il quale bisogna far conoscere al popolo di San Sergio quanto ha sempre ignorato: la vita mistica della Chiesa e dei Santi. Bisogna mostrare l'inanità dell'accusa di razionalismo e d'aridità che è stata sempre ripetuta contro Roma sino a farne un principio indiscutibile. Bisogna far comprendere il senso dei Sacramenti della Chiesa, far ritrovare in questa dottrina purificata le antiche tradizioni di fede che si vuol far dimenticare sostituendovi una metafisica tenebrosa. Sarà questo un incontro di pacificazione con la vera Chiesa attraverso aspirazioni universalistiche che sono sempre sopravvissute in Russia anche dopo i giorni peggiori dell'egoismo nazionale; attraverso la dottrina mistica, della quale i conventi russi custodivano il deposito; attraverso il rinnovamento del culto eucaristico, il quale rafforzerà nel popolo il senso della realtà e una lucida contemplazione del mistero della Chiesa. Tre correnti direttive si può dire si delineano nel pensiero religioso russo: popolo, chiesa ufficiale, intellettuali, *notificando un aspetto comune più mistico ed ascetico che non dogmatico e teologico,* (gli Startzy).

Dopo il secolo XVI *emergono figure di filosofi nazionali. Tra questi Skovoroda, discepolo di Wolf, pietista ed individualista anarchico, Ciaadaev assertore d'universalismo nella storia russa come manifestazione di una* idea *trascendente ricevuta da Schelling, e il conte Uvarov che proclamò la dottrina ufficiale degli* slavofili *in tre parole: Ortodossia, Autocrazia, Nazione. Tra i teologi laici Khomiakov concepì la Russia una specie d'immagine terrestre del Regno che non è di questo mondo, mentre il mondo romano avrebbe formulato un'idea teocratica asservita a preoccupazioni terrestri. Khomiakov fu il primo della serie dei teologi laici che esercitarono così profonda e larga influenza non solo sulle sorti della Chiesa, ma anche nei suoi insegnamenti. E poi Dostojewski travagliato dal conflitto irriducibile tra cristianesimo e manicheismo, Soloviev, il sognatore teocratico sulla via tracciata da Ciaadaev, Tolstoi, il settario razionalista e asseela del movimento rivoluzionario.*

In uno dei più grandi poeti russi Tiutcev si leggono queste strofe che ogni Staretz ripete e canta: « Queste povere capanne, questa natura avara, sei tu, il caro paese della lunga pazienza, il paese del popolo russo. Mai potrebbe lo sguardo superbo dello straniero capire e pregiare quel che si riflette e brilla misteriosamente nella tua umile nudità. Curvo sotto il peso della croce, sotto l'aspetto servile di un uomo il Re del Cielo ti ha percorso e ci ha benedetto ».

Per tanti anni non più in segno di antica leggenda, ma nel sangue di confessori e di martiri, Cristo coronato di spine e flagellato a morte, ha veramente percorso il suolo arido e paziente del popolo russo. E in tanta rovina alza ora la sua mano benedicente.

Benvenuto Matteucci

Notizie Vaticane

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 5

Il Santo Padre ha ricevuto in private udienze:

S. Em. il Card. Rossi, Segretario della Sacra Congregazione Concistoriale;

S. Em. il Card. Lauri, Penitenziere Maggiore;

Mons. Guido Anichini;

S. E. il sen. Fedele;

il sen. Mazzoni;

la rev. Superiora Generale delle Ancelle Riparatrici di Messina.

La grande affermazione di Fede al Congresso Eucaristico americano

S. PAOLO DI MINNESOTA, 5

Il IX Congresso Eucaristico nazionale degli Stati Uniti, recentemente concluso, ha segnato un trionfo della fede dei cattolici americani, che hanno partecipato alle adunate religiose e feconde delle varie riunioni di studio. Alla solenne manifestazione facevano corona, attorno a S. Em. il Card. Dougherthy, S. E. il Delegato Apostolico Mons. Cicognani, 110 fra Arcivescovi e Vescovi, 20 Abati mitrati, 5000 sacerdoti, 3000 Religiosi ed inoltre mezzo milione di cittadini. Le 3 Messe Pontificali, celebrate dall'Arcivescovo Murray, da S. E. il Delegato Apostolico e da S. Em. il Cardinale Legato hanno visto la moltitudine di tutti i partecipanti, che si sono uniti con i celebranti al Divino Sacrificio per le intensioni del Sommo Pontefice e per la pace del mondo. Particolarmente solenne ed impressionante è stata la Messa di mezzanotte, cui hanno partecipato 50.000 uomini. La totalità di essi si era accostata alla S. Comunione, che è stata distribuita da 100 Sacerdoti. Ma il punto culminante del Congresso è stata la solenne Processione di chiusura ed il Radiomessaggio e la Benedizione del Santo Padre. La Processione si è svolta lungo un percorso di due miglia dalla chiesa di S. Andrea allo Stadio, ove si sono tenute le cerimonie generali del Congresso. Nonostante la pioggia, che cadeva a diritto, la Processione nulla ha perduto della sua solennità, per la partecipazione di ben 80.000 persone ed Associazioni di uomini, donne e giovani dell'Archidiocesi venuti dagli altri Stati. Il Congresso si è concluso in un modo che non poteva essere migliore, ed ha segnato un'altra tappa importante per l'affermazione della fede cattolica negli Stati Uniti.

Luoghi d'attualità

Le Aaland

I finnici annunciano che, nel quadro della battaglia per Hangoe, hanno occupato le Isole Aaland che erano state cedute ai Sovieti in seguito alla amara e dura pace finnico-russa. Recentemente, anzi, Mosca aveva annunciato che le Aaland sarebbero state cedute all'Inghilterra perchè vi sorgessero basi aeree britanniche, ma la manovra strategica tedesco-finlandese esclude, a priori, ogni minaccia.

Va stabilito che le isole Aaland costituiscono un gruppo di ben 6500 unità di cui le maggiori sono almeno 300 e formano un Dipartimento della Finlandia: soltanto una ottantina di tali isole sono abitate e il capoluogo è Mariehamn; la popolazione complessiva ammonta a circa 30.000 abitanti. Questo gruppo di isole ha sempre rappresentato un problema cruciale, e non soltanto nelle relazioni diplomatiche, per la Finlandia. Sono isole poco accoglienti, come lo sono in generale tutte le isole del Golfo di Botnia: soltanto nei punti difesi dai venti, e perciò situati in basso, cresce un po' di grano e qualche verdura; la popolazione è dedita alla pesca e al commercio del legno.

Nel 1809 le isole caddero in mano alla Russia che sull'isola principale del gruppo, la Fasta Aaland, dove vive un terzo dell'intera popolazione, costruì fortificazioni di grande importanza per tutto il sistema di difesa baltico. La pace di Parigi del 1856 obbligava i russi a disarmare ma durante la guerra mondiale lo Zar intensificò le opere di difesa allo scopo di proteggere la via mare per Pietroburgo dall'offesa tedesca.

Nel febbraio del tragico 1818, quando la Finlandia era occupata per la guerra civile, nelle Aaland sbarcarono truppe svedesi che costrinsero a sgomberare russi e finlandesi; più tardi venivano occupate da equipaggi di navi da guerra germaniche che, a loro volta, sgomberavano le truppe svedesi. Nel 1921 la Società delle Nazioni assegnò le isole Aaland alla Finlandia ma non permise che venissero fortificate.

Verso il giugno del 1939 la Finlandia annunciò il proposito di provvedere a fortificare il gruppo insulare ma nel mentre la Svezia diede la sua approvazione, la Russia protestò tanto più che l'occupazione delle isole era una delle principali ragioni delle divergenze ormai acute fra Finlandia e Mosca, divergenze scoppiate poi nella aggressione sovietica.

Per capire la importanza delle isole Aaland basta pensare che queste sono altrettante guardie del golfo di Botnia come Malta lo è — o meglio lo è stata — del bacino occidentale del Mediterraneo. Esse distano 35 chilometri dalle coste svedesi e 90 chilometri da quelle finlandesi. Ma con queste ultime coste sono collegate da isolotti che oltre a servire da naturale collegamento fanno sì che la navigazione attorno ad esse sia molto difficile. Inoltre le isole Aaland servono di guardia anche per il Golfo Finnico, golfo che è l'unica strada di navigazione per la Russia se vuol arrivare al Mar Baltico. Questo gruppo di isole sta a guardia di Leningrado come i Dardanelli stanno a guardia di Costantinopoli.

Dalle Aaland i russi controllavano tutti i principali porti finlandesi e le città industrialmente più importanti.

Ora la minaccia sovietica è stroncata anche su questo importantissimo settore e il destino della flotta russa del Baltico, già segnato dall'avanzata delle truppe germaniche, lungo il litorale lituano, estone e lettone, si fa sempre più stringente e preciso.

*

E' morto il ...re della notte

GINEVRA, 5 sera

Si ha da Algeri che è morto il re della notte. Si chiamava Zounon Medie e regnava dodici ore soltanto su ventiquattro, dal crepuscolo all'aurora, sulla piccola città di Porto Nuovo, nel Dahomey. Egli aveva solo diritto di padroneggiare il sonno dei suoi sudditi, mentre durante le dodici ore diurne regnava il re del giorno.

I due sovrani, a quanto affermano i nativi del luogo, non si sono mai incontrati. Il re del giorno aveva il diritto di far decapitare il suo collega notturno se lo incontrava sulla sua strada prima del crepuscolo o dopo l'aurora, e altrettanto poteva fare il re della notte ove avesse trovato fuori della sua residenza dopo il calar del sole il sovrano della luce.

I problemi del dopoguerra e le Encicliche sociali

La guerra, col suo prolungarsi e col grande consumo di mezzi che essa importa, colla violenta redistribuzione del reddito nazionale che sta operando, prepara ineluttabilmente numerosi e gravi problemi economici e sociali a cui vanno guardando gli spiriti più illuminati e previdenti.

E' opera saggia il cercare di averne la giusta visione ed il predisporre le cose in modo da essere non impreparati alla loro soluzione.

Problemi di produzione dei beni materiali, della loro distribuzione assilleranno gli uomini politici. Per la soluzione dei medesimi saranno utili, indispensabili gli insegnamenti delle Encicliche sociali di Leone XIII e di Pio XI.

Cessate le ostilità, fatta la pace si imporrà la necessità di provvedere a molte cose, di rimettere in moto la macchina produttiva per i bisogni civili.

L'attività edilizia, in gran parte sospesa, sarà ripresa e rianimata. Industria tessile, chimica, elettrotecnica sarà rivolta ai molti bisogni che si vanno delineando.

Il lavoro avrà una grande parte in questa vasta ripresa; i lavoratori, se tutto sarà stato convenientemente preparato, saranno chiamati ad un'opera intensa e vasta.

Nel ritmo febbrile di quelle giornate, negli sforzi che si raddoppieranno ci potrà essere un pericolo, che cioè non si badi eccessivamente alla dignità del lavoratore ed al suo rispetto. La norma, il programma sarà allora produrre più che sia possibile, nella maggiore quantità. Il lavoratore e la sua dignità potrebbero andarne di mezzo, essere considerati come cosa trascurabile.

Per produrre di più l'ingegno umano cercherà convenienti ordinamenti del lavoro. Ora sarà d'uopo avere presente che la dignità di chi lavora va rispettata al di sopra di ogni esigenza immediata. Ecco come sarà opportuno il richiamo della *Rerum Novarum* a tale rispetto.

La guerra sviluppa, nell'animo di chi lavora, il senso più vivo della sua dignità civile. E la pratica organizzazione del ritmo produttivo non dovrà contrastare a tale sentimento.

Un'altra necessità si farà pure sentire, il riguardo alla salute del lavoratore ed alle sue esigenze. La tutela igienica sarà più che mai necessaria. I paesi civili hanno mano a mano migliorate le loro leggi igieniche specialmente in rapporto al lavoro; l'Italia ha seguito tale evoluzione e tutela seriamente la salute del lavoratore.

Ora il dopoguerra potrebbe in mezzo alle impellenti necessità del produrre, passar sopra ai riguardi che la salute dei lavoratori richiede. Lo sviluppo di certe produzioni, specie di quelle di carattere chimico, può recare un'insidia all'igiene e converrà essere attenti, severi, precisi. Quello che l'igiene suggerisce e reclama sia fatto senza restrizioni e senza ritardi. Altrimenti si pagherà il vantaggio economico immediato nel logorio prematuro delle energie lavorative e con un danno che farà sentire le sue conseguenze in avvenire.

Anche qui i saggi richiami della *Rerum Novarum* e dei suoi principii circa la protezione sociale dei lavoratori saranno più che mai opportuni.

A tutti è noto che la guerra porta con sè inevitabilmente una redistribuzione del reddito; chi è in alto economicamente talora decade, chi è in basso sale. L'opera del potere civile dovrà consistere nell'attenuare tali effetti, nel non aggravare certe ingiustizie, nel procurare ai più modesti, ai piccoli le minori gravezze possibili compatibilmente colle esigenze supreme della vita nazionale. La politica finanziaria andrà allora particolarmente rivolta a questi obiettivi.

La *Rerum Novarum* rileva l'utilità ed i benefici della piccola proprietà. Il legislatore dovrà aiutarla a superare le difficoltà in cui si troverà impigliata con quegli accorgimenti che l'esperienza suggerisce e raccomanda.

La piccola proprietà sana e robusta è la spina dorsale dell'economia di un paese.

Saremo nel dopoguerra in periodo di rinnovamento; per rifare un po' di benessere sarà necessario ristabilire un vasto commercio internazionale ed i paesi vi si devono preparare.

Se l'economia deve rifiorire sarà d'uopo tenere conto di ciò che ha scritto Pio XI, nella *Quadragesimo Anno*, circa le direttive della vita economica che egli riassume nella giustizia ed equità sociale.

Comunque si osservino i problemi di domani si vede che la dottrina sociale della Chiesa, senza scendere ad indicazioni positive e concrete, tuttavia offre preziosi lumi, indirizzi teorici che valgono a difenderci da eventuali errori ed a rendere più proficui gli umani sforzi per raggiungere il nuovo equilibrio.

A. Cantono

PER CHI LASCIA LA CITTA'

Qualsiasi sia il luogo da Voi scelto

L'AVVENIRE D'ITALIA

portavoce di tutte le notizie, Vi raggiungerà ogni mattino. Abbiamo infatti per Voi istituito gli

ABBONAMENTI ESTIVI

con inizio da qualsiasi giorno, alle seguenti condizioni:

Per 15 giorni	**L. 3,50**
Per un mese	**» 7,—**
Per 45 giorni	**» 10,50**
per due mesi	**» 14,—**

Se siete già abbonato comunicateci subito il Vostro nuovo indirizzo unendo Lire 1 (anche in francobolli) quale rimborso per la nuova targhetta.

Indirizzare: Amministrazione «L'Avvenire d'Italia», Bologna, ed usare di preferenza del nostro conto corrente postale 8-815.

Numerosi ucraini vittime della Ghepeu

BERLINO, 5

Come è stato reso in parte noto al momento dell'ingresso delle truppe germaniche a Leopoli sono stati scoperti atroci delitti, dei quali sono rimasti vittime migliaia di ucraini. L'inchiesta eseguita dalle autorità militari ha assodato che già durante la prima settimana della guerra si erano verificati crudeli sevizie ai danni di cittadini ucraini di ambo i sessi.

Verso la fine della settimana scorsa e nella notte tra il sabato e la domenica sono stati liberati i detenuti di tre prigioni sovietiche nelle quali erano stati rinchiusi uomini e donne ucraini arrestati sulla pubblica via e persino nelle abitazioni private senza alcun plausibile motivo.

Il numero dei cittadini ucraini uccisi nelle prigioni di Leopoli ascende a parecchie migliaia. Molti sono i morti e i cadaveri sono senz'altro gettati nei sotterranei delle prigioni, cosparsi di petrolio e bruciati.

Simili eccessi sono stati compiuti anche in altre città che i rossi hanno dovuto abbandonare di fronte all'avanzata germanica. Così a Sandor 500 Ucraini sono stati trucidati dai bolscevichi prima della fuga.

Un corrispondente dell'*Agenzia Ufficiosa Germanica* scrive che fino a ieri dagli edifici della prigione che si trova sulla strada di accesso a Pzenit venivano ondate di fumo acre e denso dai resti degli ucraini vittime dei rossi. L'accesso alla località era stato impedito per timore di epidemie.

Malgrado ciò i famigliari delle vittime in lagrime tentarono di entrare nella prigione alla ricerca dei loro parenti e nella vana speranza di trovare ancora qualcuno vivo. Non si potranno mai dimenticare le scene atroci svoltesi nel cortile della prigione della Ghepeu gremita di migliaia di ucraini mezzo impazziti per fame e per le torture. Dopo inaudite sofferenze centiana e centinaia di ucraini venivano condotti alla fucilazione, mentre molti altri prima dell'ingresso delle truppe tedesche venivano senz'altro seppelliti vivi in grandi fosse comuni.

Circa 100 cadaveri sono stati dissepelliti per tentarne la identificazione. Le vittime giacevano in varie file per terra nel cortile della prigione.

Nello stesso cortile si trovavano ancora i cadaveri di 4 piloti tedeschi letteralmente macellati dai bolscevichi. Anche dalla Lettonia giungono le notizie delle violenze compiute dalla Ghepeu. Un capitano di corvetta germanico mentre attraversava con due uomini le strade della conquistata Libau improvvisamente sentì una invocazione uscire da una cantina. Fatte saltare le porte entrò in un primo locale dove scoprì 6 cadaveri, 5 di uomini ed uno di donna. Fatta saltare la seconda porta egli si incontrò con l'uomo che l'aveva chiamato, un ex ufficiale ferito. Nel terzo locale giacevano i cadaveri trucidati di altri due ufficiali lettoni. (*Stefani*).

L'atteggiamento turco di fronte ai recenti avvenimenti

Refik Saydam ringrazia il Duce delle parole amichevoli pronunciate alla Camera

ANKARA, 5

Il Presidente del Consiglio turco Refik Saydam, ha pronunciato ieri, dinanzi alla Grande Assemblea, un discorso sulla politica estera.

Dopo avere accennato alle recenti operazioni nei Balcani, alla guerra germano-russa che oppone due dei più grandi eserciti del mondo, ha posto in rilievo che la saggezza della linea di condotta della Turchia ha dato buoni risultati.

Ricordato che per quanto riguarda il conflitto russo-tedesco, il Governo turco ha comunicato ufficialmente la sua neutralità, il Presidente del Consiglio ha poi parlato del rinnovamento dell'amicizia turca-tedesca, menzionando che il Ministro degli Esteri ha già illustrato alla Grande Assemblea il significato del trattato turco-tedesco.

Accennando quindi al discorso pronunziato nel mese scorso da Hitler il Presidente del Consiglio ha messo in evidenza che il Fuehrer ha pronunziato parole che sono rimaste profondamente impresse nel cuore di tutti i turchi.

Ha poi rilevato il valore che la Germania attribuisce all'accordo con la Turchia, ha ringraziato la Germania per le parole di Hitler e ha soggiunto che teneva ad assicurarlo dell'amicizia che la Turchia ha per il Reich. Ha quindi espresso la convinzione che nessun malinteso venga ad oscurare l'amicizia tedesco-turca, adesso chiarita e risuscitata.

Trattando quindi del discorso del Duce pronunziato il 10 giugno, dinanzi alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, Refik Saydam ha rilevato che parlando delle relazioni tra la Turchia e l'Italia, il Duce ha avuto parole amichevoli delle quali egli tiene a ringraziarlo in nome della grande Assemblea. Ha poi soggiunto che per la Turchia gli accordi italo-turchi del 1928 sono sempre in vigore.

Dopo avere accennato all'atteggiamento dell'Inghilterra per quanto concerne la conclusione del Patto turco-tedesco, il Presidente del Consiglio ha menzionato alcune rivendicazioni fatte da una Nazione straniera sul territorio turco. Egli ha dichiarato che non aveva intenzione di fermarsi alle parole che in tale occasione furono pronunziate a tale riguardo, ma ha aggiunto che esse hanno avuto una profonda eco in tutti i turchi.

Manifestazione antinglese in Palestina

ALEPPO, 5

In una località palestinese si è svolta una manifestazione anti-inglese alla quale hanno partecipato 1500 persone.

La polizia ha sparato sulla folla uccidendo 20 persone e ferendone altre 25. La folla ha reagito facendo uso di armi da fuoco. Fra le truppe, soldati inglesi e australiani accorsi in aiuto della polizia, si hanno 60 fra morti e feriti. Sono stati operati arresti in massa.

Le persecuzioni sovietiche alla Chiesa nei paesi baltici

BERLINO, 5

Il D. N. B. informa che di 4150 sacerdoti che costituivano il clero cattolico al momento dell'occupazione dei Paesi baltici da parte dell'Unione svietica, sino al 2 luglio 1941, se ne erano presentati 900 per riprendere il loro ministero. Delle chiese cattoliche ancora esistenti in Lituania, 36 sono state totalmente saccheggiate, 42 chiesette di villaggi, in massima parte costruite in legno, sono state demolite col pretesto che esse impedivano la costruzione di nuovi edifici. Gli arredi sacri sono stati in parte sequestrati, in parte distrutti. (Stef.).

La prima dell'"Aida" a Zagabria

Ministri e personalità assistono alla rappresentazione

ZAGABRIA, 5

Ieri sera all'opera di Zagabria, con l'« Aida » in serata di gala, si è avuta la prima rappresentazione della serie che svolgerà in questa città il complesso del Teatro Reale dell'Opera di Roma.

L'avvenimento si è risolto in una esaltazione dell'amicizia italo-croata e in uno straordinario trionfo per Beniamino Gigli, per Maria Caniglia, per la Pederzini, per il Pasero, per Gino Bechi, per il Dominici, per il maestro Tullio Serafin e per tutti gli altri valentissimi che hanno collaborato alla rappresentazione dell'*Aida*.

La sala era gremitissima di personalità del mondo politico, della cultura e dell'arte, tra cui il maresciallo Kvaternik, in rappresentanza del Poglavnic: i ministri dell'educazione Budak, della giustizia Zanic, degli esteri, Lorkovic, degli interni Artukovic, i ministri Kulenovic, Petric, il sottosegretario di Stato, Milkovic, il Ministro d'Italia Casertano e i ministri di Germania, di Ungheria, di Romania e di Slovacchia, il console d'Italia Gobbi, il gen. Oxilia con la missione militare italiana.

Gerarchi italiani all'adunata della "Hitlerjugend"

WEIMARO, 5

Nella ricorrenza del XV anniversario della «Hitlerjugend» si è svolta a Weimar, dove questa organizzazione della Germania ricevette nell'adunata del Partito nazional socialista del 4 luglio 1926 il nome augurale di «gioventù hitleriana» una solenne manifestazione che è culminata con vibranti discorsi pronunciati dal reichsleiter Baldur Von Schirach e dallo Steaatsfuehrer Moeckel.

Nel teatro nazionale tedesco, dove tale adunata si è svolta, erano pure presenti il generale Bozzoni ed una rappresentanza di gerarchi delle organizzazioni giovanili italiani, ai quali gli oratori hanno rivolto un calorosissimo saluto, esaltando il cameratismo esistente tra i giovani dei due paesi.

695 arresti a Bratislava

BRATISLAVA, 5

Sono stati arrestati 695 agenti bolscevichi, in maggioranza intenzionati a provocare torbidi e sabotaggi, finanziati dalla locale legazione sovietica.

raselet

Ducati



Il rasoio elettrico dell'uomo moderno

Concessionaria esclusiva per l'Italia:

Compagnia Italiana Macchine Moderne S. A.

Corso Porta Nuova, 12 - Milano

a Bologna:

Ditta Magrini

Via Ugo Bassi 10

ANNUNZI SANITARI

Dr. *M. Garagnani*

Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali

BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983

Orario continuo dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 12

Prof. Comm. *Oreste Bonazzi*

riceve per malattie MENTALI e NERVOSE

dalle 13,30 alle 16

Via Barberia 30 - Bologna (Tel. 23914)

Convitto "MANZONI"

Mannelli 87 - Firenze

svolge corsi preparazione esami autunnali, accetta iscrizioni convitto nuovo anno scolastico.

ARATE LE STOPPIE

e concimate abbondantemente. Noi vi aiuteremo rifornendovi a prezzi modici: Semi per erbai, fagioli per cornetti e da sgusciare, piantine di cavoli, sedani, cardi ed altri ortaggi.

2.000.000 di piantine disponibili!

VIVAI ANSALONI

Bologna, Roma, Reggio Emilia

Sede e Vivai, Via Oretti 14 - tel. 22-950

Negozio, Via Venezia 3 - telef. 25-052

Il giorno **14 Luglio 1941 - XIX** ha inizio il sorteggio dei premi sui **Buoni del Tesoro Novennali 5 % - 1950.**

Presso tutte le Filiali della **Banca Toscana** viene effettuata la **verifica gratuita delle estrazioni.**

BANCA TOSCANA

S. A. Sede Sociale e Direzione Centrale in Firenze

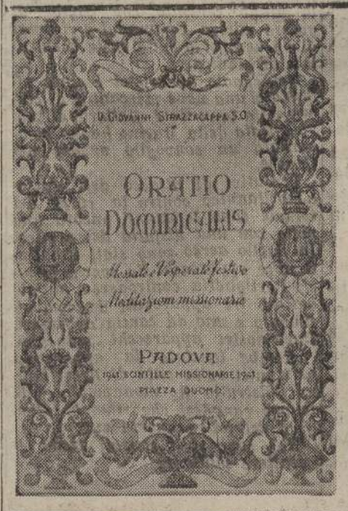
Capitale L. 30.000.000 vers. Riserve L. 5.511.265,63

Prodotti Alimentari VITAMINICI "FRUCTAMINA"

MARMELLATA POLIVITAMINICA - LENFORTEA (limone naturale concentrato) - Succo di ARANCIO e LIMONE naturali e zuccherati

Concentrato in pasta ARANCIO e LIMONE

Deposito: presso la Ditta AMATO FESTI, Via Musei - Bologna



E' USCITO:

Messale con tutta la liturgia domenicale e festiva - VESPERALE completo con tutte le antifone, salmi e inni festivi - MEDITAZIONI per ogni festa

Testo italiano e, in gran parte, latino

Tutta tela, 3 segnacoli, 370 pagine carta ottima

Illustrazioni a colori e tratti in nero della Sc. B. Angelico

al prezzo popolarissimo di

L. 3,50 (franco 3,70)

PADOVA

Scintille Mission. - Piazza Duomo

Libreria Gregoriana - Via Roma

MICHELE

Forse la storia di Michele non è vera, forse me la sono soltanto sognata, o l'ha raccontata il vecchio Pàmpani, una notte che soffiava il vento e turbinava la neve e i diavoli neri ululavano nella cappa del camino chiamando le fiamme che s'allungavano illuminando i volti di rossi bagliori.

Chi sa dove fu che conobbi Michele, se lo conobbi veramente, quando tu che giacevamo sull'erba fresca del prato, davanti alla chiesa, nelle notti estive e numeravamo, taciturni, le stelle. A un tratto, un grido acuto feriva il silenzio: « Chele! » E lui balzava in piedi, correva, spariva in un baleno. La sua matrigna era una donna che incuteva spavento; quel grido ci staccava dal cielo, ci sprofondava in abissi terreni: le stelle divenivano stelle, la terra, terra; e allora era meglio alzarsi, andarsene verso casa; il fanalaio con la sua scala saliva lungo i muri delle case, accendeva uno a uno i lumi, lasciava dietro di sè come un'aiuola di fiori splendenti. E odoravano i tigli.

Ma sì, Michele l'ho conosciuto davvero, era un bambino smilzo, con un viso appuntito sopra un collo lungo e sottile e gli occhi tanto neri da parere dipinti col carbone. Era con lui, sì, che trascorrevo lunghe ore nei pomeriggi ardenti, quando l'aria era di fiamma, sotto cupole di rovi, e i ramarri, le lucertole, le biscie, i millepiedi, le forbici e tutti gli altri animaletti amici, stavano rintanati nei loro buchi, perchè fuori, come un rogo, bruciava la fiamma del sole. Immagini del silenzio, passavano solo le bianche farfalle con un battito abbagliante di luce.

Michele mi diceva: « E' cattiva, sai, la mia matrigna, chiude tutto a chiave, misura il pane e tiene sempre sbarrate le imposte delle finestre. C'è tanto buio adesso nella nostra casa. Fa paura ».

« Tuo padre perchè non la sgrida? »

« Il babbo è piccolo, lo sai... Sospira... ».

Davvero. Il babbo di Michele era piccolo ed era anche un po' gobbo. Aveva sempre le sopracciglia bianche di farina perchè era il padrone del mulino.

Nel mulino noi non entravamo mai. Ci piaceva soltanto sedere presso un pozzo vicino, munito di due tubi, uno che assorbiva l'acqua, l'altro che ve la scaricava. Si udiva un rombo di cascata perenne, che, frammisto al ronzio del mulino, suscitava nella nostra mente visioni di paesaggi fiabeschi. « Io andrò ad esplorare le foreste vergini » mi diceva Michele; « e verrò a casa con un leone. La matrigna, allora, non oserà fiatare ».

Pensavo anch'io che un leone sarebbe bastato a proteggere Michele contro la matrigna. Ma l'Adalgisa, la sorella di Michele, quella che noi chiamavamo suorina, aveva i suoi dubbi e osservava che il leone, presto o tardi, sarebbe morto di fame, chè la matrigna, tirchia com'era, avrebbe anche meglio custodito le chiavi con cui teneva chiusa ogni cosa che fosse stata buona da mangiare. Ebbene, si sarebbero catturate le topacce del mulino e quelle della cantina di Pietro, che erano grosse come i gatti, e i gatti medesimi gli si sarebbero fatti divorare, tanto che farne quando i topi fossero tutti scomparsi?

Ma questi erano i discorsi presso il pozzo del mulino, col rombo negli orecchi delle acque schiumanti e il ronzio delle macine sepolte in una nuvola di farina. Nei prati, nei campi, tra l'erbe alte di primavera, tra le distese del frumento e le foreste di canapa, nei giorni canicolari, e, ancora, sulle rive dei maceri e su quelle del canale, colmo di acque nere, altre visioni e fantasie e sogni galoppavano veloci nella sua mente, si accavallavano come le sanguigne nubi dei tramonti d' âutunno, quando nel cielo parevano ardere le fiamme dell'Apocalisse; allora, la sua voce si faceva umile e sommessa, e mormorava chinando lo sguardo a terra: « il fuoco di Dio... il fuoco di Dio... », sì, che anche a me prendeva un misterioso tremito e un alto terrore ci invadeva, e si fuggiva col fiato che faceva groppo in gola.

Con Michele era sempre così. Si esaltava alle sue stesse visioni, fino allo spasimo e comunicava a me i suoi medesimi sentimenti, di letizia, di gioia, di paura, di spavento; senza di lui la natura mi appariva come un mondo di cose belle o brutte, piacevoli o non piacevoli, desiderabili o ripugnanti, ma tuttavia esterne e alla mercè dei liberi sensi; con lui era tutt'altra cosa: pareva un essere che si destasse all'improvviso, ti mostrasse, di sorpresa, un volto d'angelo o quello del demonio e avesse sguardi e voci di vivente. Ci sopraffaceva con violenza. Per questo Michele veniva molto dileggiato dai compagni dai quali rimaneva discosto più che poteva; ma egli non doveva sentirsi troppo solo nella sua solitudine, popolata da tanti sogni. Forse s'annoiava meno da solo che in compagnia: bastava a se stesso come chi ha il dono d'un alto pensiero o di una fervida immaginativa.

Non ricordo bene come la nostra amicizia si fosse fatta intima. Con me osava piangere e ridere e forse solo con me parlava del buio della sua casa. La matrigna soffriva d'una emicrania continua, portava un fazzoletto stretto attorno alla fronte e non poteva soffrire la luce. S'aggirava nelle tetre stanze come un fantasma minaccioso e muto. Silenzio, ombra, tomba. « Sembriamo tutti morti là dentro », diceva Michele; « ma nel Camposanto, invece, c'è tanta luce e la mamma non ci soffre. Alla notte arde la lampada e poi viene la luna ed è come giorno ».

Egli andava spesso « dalla mamma ». Era proprio così che diceva: « Sono stato dalla mamma ».

Allora, certo, non me n'accorgevo, ma Michele doveva soffrire — o godere, chi sa — d'una profonda malinconia. Penso questo benchè mi sembri di rivederlo, nella memoria, con le labbra atteggiate sempre a un dolce sorriso.

Poi venne il giorno che l'Adalgisa partì per il convento e Michele rimase solo, nella sua casa buia, lui e la matrigna. L'autunno era presso a finire. Il vento di tramontana sbatteva giù dai rami grigi le ultime foglie, le turbinava in mulinelli rabbiosi e il cielo si copriva di nubi plumbee. Venivano i desolati tramonti e già l'aria si intrideva del fumo dei canapuli buttati a bracciate a far fiamma nei camini. Suonava l'Ave Maria; suonava l'Ora di notte; e il silenzio si alzava alto e dominante. Appena s'udiva lontano, tanto lontano, un triste canto d'osteria.

Al Camposanto andammo insieme il giorno dei Morti. C'era un fitto di gente, molte candele accese, un acre odor di cera frammisto a quello dei crisantemi. Ci separammo all'ingresso: avevamo entrambi una madre sepolta. E tornammo soli, ch'era già tardi e s'alzava una nebbia pungente e fitta. Facemmo tutta la strada in silenzio; solo nell'atto di dividerci, Michele aprì bocca. Disse: « Non è venuto nessuno dalla mamma ». Intesi benissimo ch'egli parlava di suo padre. « Credi che soffrirà, così sola? ».

Non sapevo che dirgli.

« Io sogno sempre la mamma » terminò; « piange ».

Non aggiunse altro. Disse; « piange » e se ne andò.

Ora non potrei dire con precisione se fu il giorno seguente o molto tempo dopo che si sparse fulminea la notizia del terribile avvenimento. Michele era morto senza che alcuno se si accorgesse. L'avevano trovato in cantina, stecchito. Era morto proprio di nulla — solo molto tempo dopo lo appresi; — si era spento al buio, come un povero lumino, rimasto in secca, e sopraffatto dalle tenebre. Ci fu un corri corri improvviso. Vidi addensarsi davanati alla casa di Michele una folla immensa. Molti entravano e non so come fui trascinato giù per una scaletta che menava alla cantina.

Subito non vidi nulla. Era un andito lungo, largo, buio. A un tratto, un grido lacerante, inumano, si levò dietro di me, dalla parte della scala. « Chele! Chele! Bambino mio! » Una folata di vento m'investì, una massa scura frusciò passandomi velocemente innanzi. Corsi avanti. Il grido si ripetè terribile. « Bambino! Bambino mio! » In terra giaceva qualcosa di scuro, di molto scuro e non vedevo bene. Solo un istante dopo scorsi due piedi, calzati da due scarpe abbottonate ai lati, le scarpe che io invidiavo a Michele. Ma non vidi di più. La cantina fu invasa dalla gente. C'era un vocìo, un brusìo, un calpestìo, alcuni accendevano fiammiferi, sollevavano le fiammelle in alto. E sempre quel grido: « Chele! Chele! Bambino mio! ». Era la matrigna, conoscevo la sua voce, ma il suo grido mi disorientava, m'impediva di comprendere, tanto mi riusciva inesplicabile quello strazio. Una voce disse: « Povera donna, non avrà mai pace ». E poi non vidi più Michele e quella casa rimase sempre chiusa, usci e finestre, come un sepolcro.

Donino Roncarà



Mentre nuove ferree unità dell' Esercito si apprestano a partecipare alla guerra antibolscevica, tornano le truppe gloriose che hanno combattuto sul fronte greco

200.000 mondine lavorano
nelle zone risicole

NOVARA, 4 sera

Il Presidente della Confederazione degli Agricoltori, proseguendo nel suo giro di ispezione nelle zone risicole del novarese, ha visitato le varie cascine disseminate nei Comuni di San Pietro Mosezzo, Casabeltrame e Casalino, accolto ovunque dalle mondine con entusiastiche dimostrazioni all'indirizzo del Duce.

Il Presidente Confederale si è vivamente interessato dei lavori di monda e delle condizioni delle mondine nonchè del funzionamento dei servizi assistenziali. Nonostante le attuali contingenze di guerra la mano d'opera impiegata quest'anno ammonta alla cifra di 200.000 mondine.

Il Cons. Naz. Lay si è poi recato a Ponzana dove ha visitato quel posto di ristoro e dove ha parlato alle mondine illustrando ampiamente le provvidenze disposte dalla generosità del Duce a favore dei lavoratori. Le parole del Presidente Confederale sono state accolte con dimostrazioni di commossa riconoscenza e di fervore fascista. Successivamente, ritornato a Novara, il Cons. Naz. Lay ha visitato la sede dell'Unione agricoltori mettendo in rilievo la necessità di una stretta collaborazione fra i datori di lavoro e i lavoratori ed esaltando infine la memoria gloriosa di Mario Fregonara.

Scassettature

Da quando ho preso il viziaccio di mettermi, annualmente, sullo stomaco parecchie risme di carta stampata sotto forma di libri (Dio ne liberi) ameni, debbo, anche, annualmente, recarmi, per qualche giorno, in Valdinièvole, e, precisamente, a Montecatini, dove si sorseggiano, devotamente, certe acque che, se anche tu avessi mangiato una macina, te la fanno restituire a madre terra nel minor tempo possibile. Un amico mio, che si piccava di definir tutto con citazioni dantesche, trovò, per dir Montecatini, nella seconda cantica della *Commedia*, con la semplice sostituzion d'un vocabolo, questa perifrasi: *Dove l'umano viscere si purga*. E bisogna riconoscere che Montecatini vi è proprio colta nella sua specifica e caratteristica funzionalità. D'altra parte, codesto mio amico ebbe, nella sua innocentissima dantomania, un precursore famoso: Giovanni Prati. Il quale sosteneva che non v'è cosa, minima o massima, che non possa convenientemente significarsi, adoperando emistichi o versi interi cavati dal poema del ghibellin fuggiasco. E dimostrava la sua tesi con innegabile, se non sempre plausibile, bravura. Un giorno, il cantore di *Edmenegarda* era a tavola con un suo collega. E il collega, che stava sgranocchiando un'appetitosa braciola di porco, disse, in tono di sfida, al poeta di Dasindo: — Qui ti ci voglio! Come definirebbe il tuo signor Dante l'azione che io compio? — E il Prati, subito: — *In sè medesmo si volgea coi denti!*

Mosche, no.

Dunque, Montecatini. A Montecatini (incredibile, ma vero), non esistono mosche. Invece, no. E' più difficile trovare un tale insetto a Montecatini che un assegno bancario di centomila dollari nelle tasche del sottoscritto che gli assegni emessi dagli istituti di credito della repubblica di Roosevelt non sa nemmeno di che colore siano. Tutto merito delle autorità di quel luogo. Vi ricordate del professore Antonio Berlese? Il Berlese bandì guerra sterminatrice alle mosche. E insegnò, da quello scienziato di prim'ordine che era, come debbasi procedere alla sistematica razzia delle medesime. Moltissimi, com'è usanza italiana, risero dell'entomè logo vènето. Il municipio di Montecatini, però, non rise. Attuò le regole profilattiche indicate dal Berlese e, in un ciclo di due o tre anni, riuscì a liberar totalmente la sua purgativa città dalla noiossima e pericolosissima bestiòla.

Uliveti

E qui, dato che la Valdinièvole è mirabilmente ferace di uliveti, sdrùcciolo lemme lemme in una delle mie solite digressioni. Gli uliveti producono le ulive. E le ulive producono l'olio. Una statistica afferma che, prima del 1901, la raccolta dell'olio si aggirava, in Italia, sui tre milioni di ettolitri all'anno. Dal 1901 in giù, l'olio andò sempre diminuendo. E, anche oggi, malgrado tutti gli sforzi per aumentarne il volume, non raggiunge il livello che sarebbe necessario al bisogno. O perchè? Perchè, proprio nel 1901, comparve, in Italia, una mosca sin allora sconosciuta: la *mosca olearia*. Che meritò subito codesto nome per aver essa attaccato, con disastrose conseguenze, i nostri uliveti. Sentite ciò che ne dice Luigi Sassi, un agrònomo che se ne intende meglio di me: «Verso la fine di maggio, nascono, in grandissimo numero, certe piccolissime mosche che svolazzano tra i rami fioriti di mignola. Quando le ulive, allegate da quella mignola, hanno raggiunta una certa grossezza, queste mosche vi praticano un forellino e vi depongono un uovo. Da quest'uovo nasce un verme che mangia la polpa dell'oliva; poi esce fuori e si trasforma di nuovo in mosca, precisamente come il baco da seta che diventa farfalla.

Cifre paurose

«Durante il tempo che l'uliva riman sull'albero, la mosca olearia ha 3, 4, e, qualche volta, a stagion favorevole, anche 5 generazioni. Ogni mosca depone un centinaio di uova e si comprende facilmente il danno che, al termine della stagione, ha prodotto la generazione di una sola mosca. Supponendo, infatti, che una mosca deponga le uova in sole 50 ulive nella prima generazione, le 50 mosche che nascono da queste uova una metà saranno maschi ed una metà femmine. Ognuna di queste femmine deporrà, in altre 50 ulive, le sue uova e così avremo 1250 ulive bacate. Da queste 1250 ulive, nasceranno 625 femmine che, alla lor volta, inquineranno 50 ulive per ciascuna e, fra tutte, le ulive bacate saranno 31.250: per cui, in 3 generazioni di una sola mosca, avremo tutta codesta pèrdita, supponendo, si capisce, che ogni mosca abbia deposte 50 uova: ma, come s'è detto, le uova, a stagion favorevole, possono essere anche più di 100 per mosca. Immaginiamoci, dunque, il flagello che deriva alle ulive da codeste mosche, le quali, non a centinaia, ma addirittura a milioni, invadono i nostri uliveti».

Stomachi buoni

E il rimedio? Più che nelle acquerùgiole chimiche attualmente in vendita, consisterebbe, scrive il Sassi, in... Ma in che, precisamente, consista, non lo dico. Perchè dovrei imbarcarmi sur uno sproloquio troppo lungo. E gli sproloqui troppo lunghi finiscono coll'annoiare peggio delle mosche. Le mosche mi riconducono a Montecatini. Da maggio a novembre, Montecatini (negli anni, s' intende, normali) ospita un esercito di bipedi impiumi che, malati o credendosi malati, vuotano una serie più o meno abbondevole di bicchier d'acqua salutifera, si scaricano del soverchio delle loro interiora, spendono allegramente un buscherìo di carta moneta e, quindi, vispi e leggeri come cutrèttole, se ne tornano a casa. E ci vengono, a Montecatini, d'Inghilterra e di Francia, di Svizzera e di Germania, di Portogallo e di Spagna, di Russia e di Polonia, d'Egitto e d'Arabia, di Danimarca e di Norvegia, di Belgio e d'Olanda, di Giappone e d'Australia, d'America di sopra e d'America di sotto. Delle regioni italiane, il Lazio è quello che dà il maggior contributo di visitatori, dopo la Toscana, naturalmente. Poi vengono, in ordine decrescente, la Lombardia, il Veneto, l'Emilia, la Liguria e il Piemonte. I sardi sono i regnìcoli che si purgano meno. Perchè si vede che in Sardegna l'apparato digeritorio è più saldo che altrove.

Eccolo lì!

A Montecatini soggiornò, per varî lustri, a far la cura del *Tettuccio* e delle *Tamerici*, anche Giuseppe Verdi. Io che sono, ahimè!, nel numero dei non più giovani e che, da ragazzo, in compagnia di mio padre, negli ultimi anni del secolo decimonono, ci andavo, mi ricordo, come fosse ieri, d'avercelo visto, il gran vecchio. Era sempre con Cecco Tamagno. Eccolo lì. Alto, diritto, col suo solito cappello nero a cencio sulla chioma candidissima e col non meno solito ombrellin da sole colla gruccia. E, accanto a lui, l'atletico tenore-cannone col canotto in testa, i baffi e il pizzo al vento e la maiuscola catena d'oro dell'orologio ciondoloni sulla pancia.

Un trentino

Il Verdi alloggiava abitualmente alla *Locanda Maggiore* tenuta dal signor Napoleone Melani. Una locanda senza lussi e senza chiassi, ma pulita come un nido domestico e fornita d'ottima cucina alla casalinga e di schietti vini paesani: tre cose a cui il Maestro badava più che a tutto il resto. Si alzava sollecito, Verdi. E, preso un caffè e latte con due belle fette di pane imburrate, usciva, adagio adagio, per recarsi al *Tettuccio*. A pochi metri dalla locanda, c'era *Dondino*, l'unico giornalaio, a quei tempi, di Montecatini. E Verdi si fermava dinanzi al suo bugigattolo. Dondino s'inchinava: — Maestro, il giornale? — E tu dammi il giornale — rispondeva sorridendo il Maestro. *Diebusillis*, i giornali, sempre di quattro pagine (le sei, le otto, le dieci, le dodici pagine vennero dopo), costavano un soldo, ovverosia cinque centesimi. Ma Verdi snocciolava un trentino. E Dondino si sprofondava in ossequi e in ringraziamenti da rimettervi mezzo cappello per volta.

Combriccola

Verdi giungeva al *Tettuccio*: si piantava, serio serio, ad un tavolo e leggeva, aperta l'effemèride, quelle che egli chiamava *le bugie*. Giornali e giornalisti non erano nel suo calendario. E, un giorno, gli scappò detto che di gazzette e di gazzettieri avrebbe voluto fare un allegrò falò. Il Maestro rimaneva solo per pochi minuti. Ecco Tamagno. Ecco Mugnone. Ecco Giulio Ricordi. Ecco un nugolo di celebrità del palcoscenico canoro e della repubblica letteraria. E Verdi chiacchierava con tutti. E se era in buona (l'acque, del resto, lo rendevano, sin dal primo giorno, d'ottimo umore), scoppiava, di quando in quando, in omeriche risate. Specie se, nella combriccola, dirigeva e dominava la *causerie* (scusate la francioseria) Ferdinando Martini. Il qual Martini, quasi ogni giorno, veniva al *Tettuccio* dalla sua prossima Monsummano, a tener compagnia al Maestro. E il Maestro lo stuzzicava. E Martini dava la stura agli aneddoti e alle storielle salate e pepate. E i bicchieri si susseguivano. E gli spiriti si esilaravano. E le ore beate volavano. E Verdi ringiovaniva a guardarlo.

La "pira,,

Una mattina, nel più fervido della conversazione, la piccola orchestra del *Tettuccio* (proprio piccola: appena 5 o 6 strumenti) attaccò una fantasia sul *Trovatore*. Verdi fè cenno agli amici di chetarsi. E gli amici obbedirono. Ma, passate meno peggio le prime battute, i musicanti persero la tramontana. E Mugnone, picchiando sul tavolo un terribile pugno (addio, acqua benefica!), scattò: — Ma questi non sono *bandisti*, sono... *banditi!* — S'aspettava che Verdi applaudisse la facile freddura. Invece, Verdi, con un certo lustrar degli occhi, disse al focoso direttor d'orchestra napoletano: — Eppure, è sempre una bella cosa! Era un pezzetto che non la risentivo. Mi fa piacere. — E stette ad ascoltare, accompagnando il ritmo col dondolar della testa e col batter della mano sul marmo del tavolo. E quando i musicanti, ritrovato il filo, prorupppero nella cavatina della *pira*, gli occhi del Maestro balenarono.

Vin buono

A mezzogiorno, Verdi desinava. Mangiava sobrio, ma roba succolenta e cotta alla semplice, senza intrugli esotici e senza prurigini guastapalato e sciupastomaco. E anche beveva volentieri; ma con misura e vino rosso del Chianti. In materia vinicola toscana, era, anzi, diventato un espertissimo conoscitore: distingueva subito la *Rùfina* dal *Brolio*, il *Pomino* dal l'*Artimino*, il *Grevigiano* dal *Sancasciano*. E dissertava di *gradi*, di *corpo*, di *beva*, di *colore*, di *sapore*, di *forza* come un autentico enòlogo.

Il signor Melani non commerciava in vini. Ma, per Verdi, derogò dalle sue consuetudini. E diventò il fornitor del Maestro. E il Maestro gli ordinava i *tipi* che gli occorrevano indicandoli colla terminologia di prammatica nel mondo mercantile dei prodotti della vigna. Ecco, da Busseto, una letterina, del 30 maggio 1896, al Melani: *Egregio signor Melani*...

La letterina non m'entra nel foglio. E bisognerà rinunziarci.

Tebaldo Pellizzari

La giuria del III Premio Bergamo

BERGAMO, 5 sera

E' stata così composta la Giuria del 3.o Premio Bergamo di pittura: Guglielmo Pacchioni in rappresentanza del Ministero dell'Educazione nazionale; Achille Funi per la Confederazioni fascista dei professionisti ed artisti; Carlo Prada per il Sindacato nazionale fascista Belle arti; Mino Maccari ed Ottone Rosai per l'Ente organizzatore; Giovanni Pieragostini in colleganza con il Comitato organizzatore; Fausto Brunelli segretario

La partecipazione degli artisti è imponente Tuttavia il Comitato organizzatore, come gli scorsi anni, concede un mese di proroga per le notifiche. Le schede quindi saranno accettate sino al 1 agosto. Le opere dovranno pervenire alla sede del concorso non oltre il 24 agosto p. v.

Verranno comunicate in seguito le riduzioni per le spese di trasporto.

Ai premi ammontanti a lire ottantamila e da assegnarsi a tema libero devono intendersi aggiunte lire diecimila per opere raffiguranti paesaggi del lago d'Iseo.



Nel porto di Samos. Un nostro « mas » che ha partecipato alle più rischiose azioni della battaglia dell'Egeo

L'ARTE
dello scrivere veloce

Adempiendo ad una promessa recentemente fatta ai nostri lettori diamo un cenno delle più recenti pubblicazioni stenografiche del sistema «Cima», uno dei migliori sistemi italiani insegnato oggi nelle scuole governative.

Edito dalla Casa editrice G B. Petrini di Torino è uscito il « *Trattato di stenografia italiana corsiva sistema Cima* » (pagg. 186, L. 12.50).

L'opera è perfetta in ogni sua singola parte. L'Ecc.za Donato Costanzo Eula nella sua sintetica prefazione ne commenta gli intendimenti didascalici, riassume chiaramente le parti onde il libro è stato intelligentemente suddiviso e ribadisce i pregi del sistema Cima che ha portato « un contributo decisivo per la soluzione del problema stenografico nazionale».

Il Trattato si compone di tre parti. Nella prima (Codice del Sistema) il prof. Giovanni Vincenzo Cima, che nella creazione del suo sistema si è proposto precipuamente la semplicità e la praticità, raccoglie in sole nove paginette — da lui compilate ed autografate — senza omettere alcuna regola, anzi abbondando per ognuna in esempi pratici, l'intera grammatica del sistema stesso, bene a ragione definito «tascabile».

Nella parte seconda (Esercizi progressivi) il prof. dott. Francesco Costa ha compilato con lodevole criterio e studio gli esercizi di lettura e stenoscrizione, sondando con maestria pedagogica ogni singola regola. Il prof. Franco Guerini, che così onorevolmente si affermò alle gare di Budapest, ne è stato un diligente coordinatore. Il prof. Giovanni Cavalli è riuscito ad autografare in maniera ottima accentuando, per logiche ragioni didattiche, i rafforzamenti dei segni.

Nella parte terza (Commento, storia, pubblicazioni del sistema) l'avvocato Furio Fasolo mette in luce la figura e l'opera dell' Autore da quando, giovanetto, rispondeva alla sua passione per l'arte stenografica fin lungo la via della graduale diffusione del sistema di cui illustra la facilità di apprendimento, i risultati pratici e le affermazioni nazionali ed internazionali.

La vivida esposizione dei fondamenti teorici e degli sviluppi della concezione cimana offre agli insegnanti ed agli studiosi una lettura di alto interesse e di notevole utilità.

Un'altra pubblicazione di valore eminentemente pratico è rappresentata dalla XVIII edizione del «*Codice tascabile cimano*», vera *Stenografia in borsetta*. La sua minuscola mole è data da 27 paginette delle quali 2 per la prefazione, 22 soltanto per la teoria del sistema con i rafforzamenti, 2 per alcuni documenti illustranti la bontà del sistema, il tutto in un formato quasi uguale ad un comune taccuino.

Alla dott. prof. Sandra Pachìè dobbiamo il «*Corso di Stenografia Italiana Corsiva - Sistema Cima* » (edito dalla Società Editrice Internazionale, Torino, L. 12). L'A. è giunto alla compilazione del suo «Corso» dopo una esperienza di anni dapprima come insegnante nei corsi paralleli e poi nei corsi regolari. Questa sua esperienza degli alunni si riflette nella chiara ed ordinata esposizione degli esempi che illustrano le razionali e semplici regole del sistema. L'A. nel suo lavoro ha tenuto conto delle precisazioni che il Caposcuola ha inserito nel suo Manuale tascabile sull'uso delle desinenze abbreviate. Il volume consta di un centinaio di pagine.

Il prof. Ciro Graziosi, noto per la sua magnifica grafia, ha pubblicato per «La Poligrafica Ligure» (Genova, L. 5.50) una «*Raccolta di letture stenografiche secondo il sistema nazionale Cima*». Si tratta di un volumetto tascabile di solida e sobria eleganza. In una ottantina di pagine nitidissime l'A. ha raccolto una interessante varietà di letture stenografiche.

Dello stesso A. è il «*Corso di Stenografia italiana corsiva sistema Cima*» 2. edizione. L'A. ha aggiunto alla prima edizione alcuni brani nella piccola antologia stenografica e diverse pagine a stampa per gli esercizi di traduzione e velocità da eseguirsi dopo la completa assimilazione della teoria del sistema. Nella sua prefazione l'A. ricorda che il prof. Cima per i noti pregi del suo sistema ha avuto la medaglia d'oro dei benemeriti dell'Educazione e, su proposta del Duce, la Croce Mauriziana.

Una «*Grammatica della stenografia italiana corsiva sistema Cima*» (S. A. Conti, Bergamo, editori, L. 10) la dobbiamo al prof. Luigi Chiesa che fu uno dei più noti vessilliferi della scuola stenografica Gabelsberger-Noe ed ora è divenuto uno dei più calorosi sostenitori dei vantaggi didattici e pratici del sistema Cima. Il volume consta di 174 pagine delle quali 47 dedicate alla teoria del sistema e le altre ad una ampia antologia in caratteri stenografici, intercalata in scrittura comune da brani scelti, lettere commerciali, aneddoti, molto utili per esercizi pratici

Segnaliamo da ultimo la tesi della prof. Maria Mangia «*Sui procedimenti abbreviativi nella scrittura stenografica sistema Cima*» edito dalla Tipografia Pontificia, Palermo (L. 4), breve ma interessante studio che verrà letto con interesse da quei cultori del sistema che desiderano approfondire singoli argomenti.

Chiudendo questi brevi cenni dobbiamo far rilevare che il Caposcuola ha costantemente rinunziato a tutti i compensi che gli spettano per legge, solo riservandosi il diritto di revisione dei testi.

Sten.

REDAZIONE VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO NUMERO 700

Ai novelli Sacerdoti

Si rinnova oggi, per la divina fecondità della Chiesa, il prodigio del Cenacolo « Hoc facite in meam commemorationem ».

E' un prodigio che si rinnova ogni anno, come ogni anno a primavera spunta il fiore, e, d'autunno, matura il frutto.

Voi siete l'uno e l'altro. E' solo apparente il contrasto fra il nome (Presbyter) e la vostra età perchè esso, il nome, si fonde con la sapienza secolare della Chiesa che vi ha scelti e vi manda in nome di Cristo a insegnare la Verità.

Il cuore temprato al sacrificio è pronto.

Le croci vi aspettano.

Già sognale di spargere a piene mani il seme divino lungo la strada assiepata di anime che attendono, da tempo la vostra venuta.

Le voci dei poveri, dei bimbi, dei sofferenti si fanno alte, pressanti e l'eco profonda, martellante vibra intorno a voi accendendovi nel cuore la sete dell'Apostolato.

Ora ogni argine è rotto. Più nessuna barriera vi impedisce la corsa: la via lunga, erta sassosa vi attende.

« Messis quidem multa!

Sulla polvere rosseggia il Sangue di Cristo che da venti secoli vi precede.

« Chi vuol venire dietro a me prenda la sua croce e mi segua ».

« Ecco: vi mando come agnelli in mezzo ai lupi ».

Per questo il vostro gaudio è perfetto; Sarete simili al Maestro.

« Non c'è discepolo maggiore del maestro ».

« Nessuno oggi ha diritto d'essere un mediocre ». (Pio XII).

La Chiesa ha bisogno di eroi. E lo sarete, se vorrete apostoli.

Andate dunque! Il saluto augurale del Vescovo vi apre la via. La secolare tradizione romana del nostro Clero Friulano vi guida.

Unico scopo ed unica misura nel vostro lavoro: l'amore di Cristo e delle anime.

Nessuna grettezza, nessuna viltà, nessun egoismo, nel nostro incessante e fruttuoso cammmino d'Apostoli.

E non temete! La Chiesa che conosce il martirio, che ha visto e sfidato nei secoli tormentose procelle, forte del mandato divino, cammina, lavora, soffre con voi. Solo che siate generosi, le forze dell'inferno non prevarranno.

Il popolo fedele che in questi giorni di trepida attesa vi ha seguito pregando, guarda fiducioso a Voi e attende dalle vostre mani odoranti del S. Crisma i Doni del Signore.

Vi accompagna l'augurio sacerdotale dei vostri Confratelli giovani ed anziani.

Ad multos annos!

v. t.

Omaggio della gioventù di Azione Cattolica ai sacerdoti novelli

Ieri sera la Presidenza della Gioventù di A. C. accompagnata dall'Assistente Ecclesiastico Mons. Tonello e dal Presidente diocesano Ribezzi si è recata in Seminario per rendere omaggio ai Novelli Sacerdoti.

Ai Novelli Sacerdoti è stata offerta una bustina, finemente lavorata, contenente la Particola con la quale celebreranno la Prima S. Messa.

Il Presidente Diocesano ha accompagnato l'offerta con parole di vivo augurio per l'opera di apostolato che li attende, che porterà certamente tanti preziosi frutti anche nel campo giovanile.

L'Assistente Ecclesiastico si è associato alle parole del Presidente ben lieto di porgere ad essi una parola di fraterno incitamento ed augurio.

Ha risposto uno dei Novelli Sacerdoti ringraziando la Presidenza Diocesana per il gentile omaggio e promettendo di offrire anch'essi, la loro opera per le migliori spirituali conquiste della Gioventù Cattolica Friulana.

Centro diocesano uomini di Azione Cattolica

13 luglio

Ritiro spirituale

Domenica 13 luglio, nella Casa dei PP. Lazzaristi, via Rivis 15, si terrà un Ritiro minimo per gli Uomini di Azione Cattolica della città.

La pia pratica avrà inizio alle ore 8,30 con la celebrazione della S. Messa.

Siamo certi che gli Uomini di A. C. di tutte le Associazioni cittadine, vorranno intervenire numerosi.

Basilica delle Grazie

Nozze di diamante sacerdotali

In questa domenica, il rev.mo mons. Pietro Dell'Oste celebra le sue nozze sacerdotali di diamante.

Ore 8, Messa parrocchiale con Comunione generale secondo le intenzioni del festeggiato; ore 10, Messa solenne giubilare con discorso tenuto dal rev.mo Padre Alfonso M. Benetti, Priore Generale dei Servi di Maria; Benedizione Papale; ore 17, Vesperi solenni, *Te Deum*, Benedizione Eucaristica.

La parrocchia delle Grazie in cifre

Il «Bollettino» delle Grazie per il mese di luglio reca un'interessante notizia sugli abitanti residenti nella Parrocchia al 15 giugno u. s.

Essi ascendono a 3576 abitanti distribuiti in 891 famiglie con una percentuale quindi di 4.01 abitanti per famiglia.

Non riproduciamo lo specchio con la situazione demografica, a seconda delle vie e delle piazze esposta per ordine alfabetico, perchè troppo ci dilungheremmo, limitandoci ad indicare i maggiori raggruppamenti: via Bersaglio: persone 140; via A. Diaz 108; via Gorizia 121; via Liruti 158; via Pracchiuso (numero dispari delle abitazioni) 409; via Pracchiuso (numero pari) 130; via Tomadini 329; via Trento 211; via Treppo 102; viale Trieste 200; piazza Umberto I. 113.

Non si è tenuto conto della popolazione residente in Istituti compresi nella parrocchia, come la Casa di Cura Cavarzerani, Istituto Maternità e Infanzia e le Carceri, e nemmeno delle persone di servizio o, comunque, avventizie.

Diario di mons. Arcivescovo

Domenica 6: Terrà le S. Ordinazioni nella S. Metropolitana.

Sabato 12: Farà solenne Pontificale nella S. Metropolitana per la festività di S. Ermacora.

Cresime nella chiesa di S. Antonio dell'Arcivescovado

Sabato 12 luglio, solennità dei Santi Ermacora e Fortunato, S. E. Mons. Arcivescovo amministrerà la S. Cresima nella Chiesa di S. Antonio dell'Arcivescovado appena terminato il Pontificale.

Sezione delle fibre tessili

Comunicato

Il Consorzio Prov. Produttori dell'Agricoltura comunica: « Il Consorzio Prov. Produttori dell'Agricoltura, Sezione Fibre Tessili, porta a conoscenza degli agricoltori che anche quest'anno vi sarà la produzione di seme per gli allevamenti estivi-autunnali dei bozzoli.

Allo scopo che il seme sia confezionato con tutti gli accorgimenti dettati dalla tecnica onde evitare assolutamente insuccessi, il seme verrà prodotto da un limitato e scelto numero di case Semaie sotto il diretto controllo della Stazione di Gelsicoltura di Ascoli Piceno. Il prezzo sarà di Lire 50 all'oncia al netto di spese di provigione e di nascita.

L'esperienza dello scorso anno ha dimostrato che nella maggior parte dei casi, gli insuccessi nelle nascite e la morte dei bacolini sono dovuti ai disagi cui viene sottoposto il seme o, più spesso, all'imperizia degli allevatori, i quali somministrano loro specialmente nella prima età, foglia troppo matura.

E' opportuno che tutto il seme sia posto in allevamento nella stessa epoca. Gli agricoltori possono immediatamente prenotare il seme presso gli essiccatoi bozzoli di loro giurisdizione.

La Sezione Fibre Tessili confida nella buona riuscita di questa iniziativa che servirà, sia pure in misura modesta, ad un aumento della nostra produzione serica, prezioso elemento di scambi nell'attuali contingenze.

Un concerto all'"Odeon,, della Centuria Corale della G. I. L. a beneficio dei figli dei Caduti nell'attuale guerra

Martedì 8 luglio p. v. alle ore 21, la Centuria Corale Polifonica del Comando Federale della G.I.L., reduce dal concorso nazionale di Roma, dove è stata classificata al 2.o posto assoluto su 74 concorrenti di tutta Italia, eseguirà al Teatro Odeon il IV Concerto dell'Anno XIX a beneficio dei figli dei Caduti nell'attuale guerra.

Il concerto, che sarà diretto dal m.o Luigi Garzoni, noto compositore delle nostra città, presenterà il seguente programma di brani polifonici antichi e moderni.

Parte I.a: Canti della Patria fascista — 1. Blanc: a) « Impero », a 4 voci miste; b) « Mediterraneo »; c) « Adesso viene il bello », solista G. F. Luigi D'Ambrogio e coro — 2. Garzoni: « Marinai d'Italia » — 3. G. D'Annunzio: « Il canto augurale per la Nazione eletta », dizione della G. I. Rita Cavassori.

Parte 2.a — Voce dai secoli — 4. Gastoldi: « Viver lieto voglio », a 5 voci mitae — 5. Palestrina: «La cruda mia nemica », madrigale a 4 voci miste — 6. Schubert: « Calma gentil », (dai Lieder), soprano G. F. Carmen Zin — 7. Banchieri: « Li festinanti » a 5 voci miste.

Parte 3.a — L'anima friulana — 8. Zardini: a) « Stelutis Alpinis » a 4 voci miste, b) « L'ave » romanza (solista G. F. Anna Zardini) — 9. Sclauzero « Cheste zintil viole », romanza (solista G. I. Elda Tomat) — 10. a) Garzoni: Tre violette friulane di guerra, elaborato per coro a 6 voci miste su parole e motivi popolari antichi: « L'è ben vèr che mi slontani », « Il mio ben l'è làt in uère », « Se tu sintis di, bambine » (solista G. I. Carmen Zin); b) « O citampanis de sabide sere », a 6 voci miste — 11. Puccini: « Inno a Roma ».

I biglietti per il concerto sono in vendita presso il botteghino del Teatro.

Opera Messa del povero

Offerte: N. N. lire 50.

Sisto Benedetti per una S. Messa in suffragio delle mamma L. 15.

Stato civile

4 Luglio 1941

NATI 12 — Bellina Paolo di Aldo — Porello Teresa di Calogero — Ciani Savino di Giuseppe — Ghivarello Aurelia di Teresio — Barbetti Adriana di Quinto — Donda Armando di Giovanni — Budola Pierina di Antonio — Illegittimi 5.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO 1 — Perini Adelio con Fantini Fernanda.

MATRIMONI 1 — Tamburlini Pier-Antonio con Floreani Luigia.

MORTI 2 — Ficarotta Giuseppe fu Salvatore a. 24 soldato — Coccolo Giuseppe fu Valentino a. 60 bracciante.

Beneficenza

Al Rifugio Salesiano Bearzi in morte della Signorina Del Cont: Rubbazzen Silvio L. 10, D'Este Riccardo 10, Cav. Sebastiano Broili 10, Ing. Giulio Biasutti 10, Romano Piussi 10, Antonio Basutto 10, Giuseppe Malesani 10, Guglielmo Schiratti 10, Mario Comessatti 10, Carlo Cuoghi 10, Ing. Gallavotti 10, Fabio Someda 10, Rag. Ettore Driussi 10, Antonio Chizzola 10, Gino Zagato 10, Alfonso Pravisani 10, Teobaldo Folini 10, Comm. Ant. Gardi 10, Cav. Giusto Venier 10, Francesco Orter 10, Giorgio Pontoni 10, Dorta Fantini 10, Carlini Gabriele 10 — Totale L. 230.

Gli amici del neo Cavaliere Enrico Menazzi per festeggiare la sua nomina L. 100 — Tomada Federico in morte Isabella Del Cont L. 50 — Fam Marinatto Silvio in morte Francesco Troisi L. 20 — Capellaro Ermenegildo in morte Francesco Troisi L. 10 — Chiandoni Plaino, Bianchi in morte Troisi L. 12.

Spettacoli Cinematografici

ODEON — Città cinese — per tutti.

SAVOIA — Crociera d'Amore — per adulti.

REX — Casa lontana — per adulti.

D. L. F. — Il Californiano — per tutti.

NORME PRATICHE

— Il nostro giudizio morale sulle pellicole delle Sale Pubbliche Cittadine è basato su quello emesso dal Centro Cinematografico Cattolico di Roma, organo ufficiale dell'A.C.I.

— Si raccomanda a tutti i buoni cattolici di frequentare le pubbliche sale cinematografiche solamente dopo preventivo accertamento della valutazione morale emessa sulle pellicole che si proiettano.

— Si avverte però, che anche quando il film è giudicato moralmente buono restano sempre sconsigliabili in modo assoluto quei locali dove si presentano spettacoli di varietà.

Cine Teatro "S. Giorgio,,

LE DUE MONELLE DI PARIGI - Con Alice Tissot e Abel Tarride - Ore 18.

MAZZI CANESTRI CORONE

e ogni più svariato lavoro in fiori freschi — Materiale di primo ordine — Personale specializzato.

Primario Negozio GASPARINI

Udine - Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

Ordini urgenti servizio notturno

10.000 fioristi in tutto il mondo a Vostra disposizione per la trasmissione rapida di omaggi floreali.

VILLA BARUZZIANA Clinica per BOLOGNA

MALATTIE NERVOSE

Rette modiche Trattamento signorile - Dir. Prof. V. NERI

DALLA PROVINCIA

ALONTE

Caduto per la Patria

Il Podestà del Comune di Alonte con un nobile e patriottico manifesto invita tutta la popolazione ad una funzione di suffragio oggi domenica 6 luglio per il primo glorioso caduto, l'Alpino Igino Tassoni di Eusebio della classe 1910. La sua morte avvenne il 24 Marzo in un combattimento nel fronte greco-albanese. Lascia la moglie con tre bambini. Apparteneva all'Unione Uomini di A. C. di cui era un membro attivo e prezioso. Il suo generoso contributo di sangue alla grandezza della Patria terrena e le sue preclari virtù di vero cristiano gli guadagnino la felicità della Patria celeste.

S. DANIELE

Convegno Foraniale Effettivi

Domenica 13 luglio avrà luogo il Convegno Foraniale Effettivi.

Ecco il programma: ore 9 raduno al Ricreatorio; ore 9,30 corteo al Monumento dei Caduti, omaggio, preghiera; ore 9,30 al Ricreatorio: 1.a Lezione: « Un ponte sul mondo »; ore 11: Santa Messa, S. Vangelo; ore 12: pranzo al sacco in castello; gruppo fotografico; canti; ore 14: funzione eucaristica in Duomo; ore 14,30, al Ricreatorio: 2.a Lezione, « Il giovane nell'Azione Cattolica »; ore 15,30: Teatro.

Ci auguriamo che nessuno dei nostri giovani voglia mancare a questa giornata di fraternità e di santa letizia.

CICONICCO

Mortale caduta

Angelo Saro, fu Abramo, di anni 65, il 30 u. s. incespicava per le scale di casa, ruzzolando poi in fondo. Il Saro batteva con la testa contro le pareti e sul pavimento, riportando gravi lesioni alla nuca ed in varie parti del corpo. Il medico, chiamato d'urgenza, gli prodigava le cure richieste, ma il Saro non riprendeva la conoscenza. Il 4 c. m. il poveretto decedeva.

CAMPOFORMIDO

Ferimento

L'agricoltore Gio Batta Venier, fu Giovanni, di anni 51, mentre nel campo attendeva alla mietitura della segala, si è accidentalmente ferito al polso sinistro, recidendosi il tendine estensore. E' stato ricoverato all'ospedale di Udine; guarirà in venti giorni.

TAIPANA

Spirito di sacrificio

Ammirabile la concordia e lo spirito di sacrificio di questa buona popolazione per il decoro della propria chiesa.

In questi ultimi mesi è stato fatto l'acquisto di quasi tutta la biancheria e di un apparamento.

Si è pure dato principio al lavoro di sistemazione della piazza davanti alla chiesa. Questo lavoro dalla parte del campanile è ormai quasi compiuto. Il terreno dssodato e ridotto a giardino e la siepe con gli alberi ornamentali all'intorno, dànno un bel risalto all'artistica torre.

Ultime offerte

N. N. L. 200 Lucia; Coos da Tripoli L. 50; Michelizza Maria L. 30; Giuseppe Coos di Paolo L. 30.

Pro biblioteca della Gioventù

La popolazione (1.a offerta) L. 70; N. N. lire 20; Noacco Augusto L. 10.

Un grazie di cuore a tutti i generosi offerenti.

VARMO

Per i benefattori e per i soldati

Nella Cappella dell'Asilo il giorno della Festa del S. Cuore fu tenuta una solenne giornata Eucaristica per ottenere grazie ai generosi Benefattori del nostro Asilo che trova i suoi mezzi di sussistenza quasi esclusivamente dalla pubblica beneficenza. Ma in quest'anno di guerra hanno avuto un posto tutto particolare anche le preghiere per i nostri cari soldati. Agli innocenti bimbi dell'Asilo ed ai fanciulli della Dottrina, si sono unite in turno le giovani dell'Azione C. ed alla spicciolata anche molti altri adulti sacrificando volentieri qualche momento ai propri urgenti lavori campestri.

Anniversario del Co. Cino Florio

Nell'anniversario della morte eroica nel cielo di Tobruk del Co. Cino Florio, nella nostra Parrocchia fu tenuta sabato scorso una solenne Ufficiatura in suo suffragio. Erano presenti tutti i Coloni, le Autorità locali ed i bimbi dell'Asilo. Una Camicia Nera ha voluto onorare la memoria del benefico Scomparso offrendo all'Asilo lire 10. Vivi ringraziamenti. Alla Nob. Famiglia Florio-Canciani rinnovati sensi di cristiane condoglianze.

Saggio dell'Asilo

Molto gradito fu il saggio ginnico-recitativo e musicale che ci offrirono in quest'anno i nostri frugoletti della Scuola Materna. La prima rappresentazione era riservata alle Autorità ed ai famigliari degli alunni per sabato p. Domenica fu la volta del pubblico, mentre tutti gli alunni della Dottrina ebbero il loro turno nel lunedì. I piccoli attori furono molto applauditi, come furono meritatamente complimentate le Figlie di S. Vincenzo che con tanto amore si dedicano per il bene dei nostri figli.

La festa del Corpo della R. Guardia di Finanza

ROMA, 5 sera

Stamane, ricorrendo la festa del Corpo della R. Guardia di Finanza, il Comandante generale del Corpo, accompagnato dal Comandante in seconda, dal generale addetto, dal Colonnello capo della segreteria e da altri ufficiali, ha deposto corone sulla tomba del Milite Ignoto, nell'ara dei Caduti fascisti in Campidoglio e al monumento ai Caduti del Corpo al viale XXI Aprile. Successivamente, nella caserma romana della R. Guardia di finanza, a due battaglioni di allievi il loro comandante ha rievocato le glorie e i fasti del Corpo. (*Stefani*).

Il convegno a Perugia dei "Guf,, femminili

PERUGIA, 5 sera

Si è inaugurato stamani, nella sede universitaria, il Convegno nazionale dei G.U.F. femminili, presenti le Ispettrici del P.N.F., Carosi e Martinozzi, l'Ispettrice della G.I.L., Testa, e l'Ispettrice del G.U.F., Perali. Il Segretario Federale, Giannantoni, ha portato alle convenute il saluto del Fascismo perugino, formulando voti che il Convegno dia proficui risultati. Il Prefetto Canovai ha consegnato la « M » d'oro all'Universitaria perugina Santoro, Littrice per il Cartellone dei Littoriali di San Remo. Il Convegno ha, quindi, iniziato i suoi lavori, sotto la presidenza del Federale, con la discussione del tema: « Formazione delle dirigenti del P.N.F. »

Manifestazione goliardica a Torino

TORINO, 5 sera

Oggi si è presentato al Distretto un gruppo di studenti universitari chiamati alle armi. I goliardi sono stati salutati dal Segretario Federale e dalle autorità scolastiche. Una folta rappresentanza di iscritti al Guf ha improvvisato ai partenti una calorosa manifestazione, ed il Federale ha loro brevemente parlato, esaltando lo spirito combattentistico della gioventù mussoliniana.

Promozioni negli alti gradi della R. Aeronatica

Il Bollettino Ufficiale della Regia Aeronautica reca promozioni nei vari gradi, tra le quali sono le seguenti: a Generale di Squadra aerea: i Generali di Divisione aerea Renato Mazzucco e Vittorio Marchesi. A Generali di Brigata aerea: i Colonnelli piloti Enrico Grande, Fernando Raffaelli, Francesco Cutry e Mario Boschi. A Maggior Generale: il Colonnello del Genio aeronautico, ruolo ingegneri, Mario Mele.

Con provvedimenti comparsi in un Supplemento al predetto Bollettino ufficiale, è stato concesso l'avanzamento, per merito di guerra, a numerosi Ufficiali, tra i quali sono il Generale di Brigata aerea Pietro Piacentini, e i colonnelli piloti Enrico Pezzi, Mario Pezzi, Arrigo Tessari e Silvio Napoli.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

PORDENONE

L'alpino Mario Moro caduto per la Patria

In seguito a ferite riportate in combattimento sul fronte greco, è deceduto l'alpino pordenonese Mario Moro, figlio del Sig. Luigi e fratello di Gino e Francesco attualmente in servizio militare. Giovane dall'animo buono, e dal tratto modesto e cortese, di alti sentimenti patriottici, godeva l'affetto e la considerazione dei numerosi amici e conoscenti.

Richiamato alle armi negli alpini, per la terza volta, lo scorso novembre, in gennaio partì per l'Albania dove entrò nei ranghi dell'eroica Divisione «Julia». Gravemente ferito nel corso di un'azione il 23 marzo, in mezzo alle sofferenze seppe manifestare una serena e cristiana forza d'animo, come lo confermarono le testimonianze dei pordenonesi suoi compagni di arme. Trasportato all'ospedale militare di Tirana, spirava il giorno seguente rivolgendo il suo ultimo pensiero alla famiglia ed alla Patria lontana.

Diamo solo ora la notizia della sua scomparsa, perchè essendo questa giunta in un primo tempo con alcuni particolari incerti, era necessario che avesse una sicura conferma.

Messa novella in Duomo di un Sacerdote concittadino

Come abbiamo già reso noto, stamane, in Duomo, il novello sacerdote pordenonese don Alessandro Sandrin celebrerà la sua prima Messa solenne, presenti il clero della parrocchia, i congiunti, gli ascritti alle Associazioni di A. C. con i vessilli ed i fedeli della prima parrocchia cittadina.

La funzione avrà inizio alle ore 10,30, e sarà accompagnata da musica perosiana eseguita dalla cappella corale di San Marco. Nel pomeriggio Don Sandrin dopo i Vespri, impartirà la benedizione.

Gli odierni incontri del Torneo Ragazzi

Per la prima giornata del girone di ritorno, sono oggi in programma nella competizione calcistica Torneo Ragazzi, le seguenti partite:

«Stadio del Littorio» (ore 16): Borgomeduna - Audace di Cordenons; (ore 17,30): San Marco - Oratorio Torre.

A «Porcia» (ore 17): Porcia - Don Bosco.

Un lutto

Madre Stilita Bettin è passata ieri sabato, serenamente a 68 anni di età, dopo 57 anni di professione religiosa, 47 di lavoro nel nostro Seminario, 43 di Superiorato; una intera vita trascorsa nel lavoro, nella cucina del Seminario.

Quando si affacciava alla «ruota» l'unico spiraglio per lei, che dava sul mondo, la si vedeva sempre uguale: serena, lieta; un solo lamento: quello di poter pregare poco, perchè avrebbe voluto pregare assai di più. Lei che pregava tutto il giorno.

Una impazienza mai, mai un segno di stanchezza, mai, neppure tra il ripetuto squillare dei campanelli, tra le fiammate fumose; a tutti dette un buon sorriso di mamma che comprende sempre, che compatisce tutti. Forse Madre Stilita è tutta qui, solamente qui, nella sua amabilità costante, incantevole, un'amabilità in cui si rivelava la sua anima semplice e generosa: ma qui, in questa sola parola, in questo unico caratteristico c'è del meraviglioso e dell'eroico!

Durante la guerra, nel Seminario di Pordenone madre Stilita fu cuoca degli ufficiali e dei feriti: se questi erano soddisfatti e grati a Lei del servizio attento e premuroso non era meno felice Lei di essere in qualche modo utile a coloro che essa considerava come liberatori della sua terra trentina.

Attorno a questa umile e santa suora del Cottolengo è largo il compianto; sacerdoti e seminaristi parteciperanno domani lunedì alle ore 9 ai funerali che si svolgeranno nella chiesa del Seminario, dando il trionfo di gratitudine a Colei che deve considerarsi come un'insigne benefattrice del primo Istituto diocesano.

La Direzione del Seminario invita tutti i seminaristi e in modo particolare quelli dei paesi vicini a intervenire ai funerali di Madre Stilita Bettin.

L'alza bandiera alla « Principi di Piemonte »

Come abbiamo annunciato, domani, lunedì 7 luglio, la Colonia Elioterapica «Principi di Piemonte» inizierà il suo sesto anno di vita, ospitando nel primo turno 350 bimbi del popolo. La cerimonia inaugurale avrà inizio alle ore 10 precise, alla presenza delle gerarchie e ad essa sono state invitate le autorità civili e militari e le famiglie dei bimbi.

L'incendio di un rustico a Villadarco

Ventimila lire di danni

Ieri mattina, verso le ore 11, un incendio si sviluppava nella stalla annessa all'abitazione dell'agricoltore Giovanni Boaro di Andrea, di anni 50 situata nella borgata di Villa d'Arco in quel di Cordenons, e di proprietà del farmacista Antonio Goffredo Perulli fu Sante, di anni 60, pure dimorante in quel centro. Le fiamme, nonostante il pronto accorrere di gente da tutto il vicinato, distrussero in breve il rustico, nonchè un carro agricolo, un porcile, e un certo quantitativo di foraggio, segala e cinque quintali di frumento in spighe. Al momento del sinistro, il Boaro e sua moglie si tovavano a lavorare in campagna, cosicchè quando accorsero con i vicini, non poterono far altro che provvedere all'isolamento delle fiamme per evitare il loro propagarsi nell'unità abitazione. I danni ascendono a ventimila lire, e sono coperti d'assicurazione per la sola stalla.

Cronaca del bene

Per onorare la memoria del marinaio Narciso Manzon, caduto per la Patria, la Cooperativa di Consumo di Borgomeduna ha offerto L. 50 all'E. C. A.

Alle Conferenze di San Vincenzo de Paoli offrirono: L 300 socie mensili a mezzo sig.na Massari, L. 25 contessa Lidia Cattaneo.

Il turno delle farmacie

Oggi è aperta la farmacia Veroi in Corso Vittorio Emanuele che farà servizio di turno fino a sabato p. v.

Demografia di giugno

Movimento demografico del Comune di Pordenone durante lo scorso mese di giugno: nati vivi 41; nati morti 1; morti 26; matrimoni 6.

Nel periodo dal 27 giugno al 3 luglio si sono avuti: nati maschi 5; femmine nessuna; totale 5; matrimoni 1; morti 3.

Indicatore cinematografico

«IL PRIMO BACIO» (Al Teatro Estivo) per tutti.

«DAL FRONTE DEL SUD AI MARI DEL NORD» (Al Teatro Estivo - col programma precedente) Documentario di guerra.

«LA CORTIGIANA DI SIVIGLIA» (al Roma) escluso.

«LA CASTA SUSANNA» (Al Garibaldi) escluso.

«SONO INNOCENTE» (Al Garibaldi - col programma precedente) per adulti.

«DORA NELSON» (Al Dopolavoro di Torre) per adulti.

GORIZIA

La « Tre giorni »

Preparata con cura tanto da parte dei giovani di A. C. quanto anche da parte di amiche persone, la tre giorni si può dire riuscita, le sere del 26, 27 e 28 convennero nel cortile della canonica oltre duecento giovani, fra i quali anche rappresentanze di Monfalcone e di altri paesi, ed ebbero la occasione di ascoltare la fervente parola di bravi conferenzieri, come il cav. Visentini di Udine, il quale parlò sulla S. Messa in generale, il dr. S. Artusi, che trattò della S. Messa e della Comunione e poi il sig. B. Paschetta, che intrattenne l'uditorio sull'argomento: la S. Messa ed il giovane. Finita l'ultima conferenza, i presenti si recarono nella vicina chiesa per assistere alla funzioncina di chiusura, tenuta dal Rev.mo Arciprete. Domenica nel pomeriggio il sig. Paschetta parlò ai giovani convenuti anche dai paesi limitrofi, indi ai presidenti ed alla sera poi i giovani di Fonchi fecero una piccola accademia in onore del detto sig. Paschetta e del presidente diocesano.

Augusto riscontro

In occasione del Convegno annuale diocesano che la G. F. di A. C. tenne quest'anno domenica 22 giugno il Santuario di Montegrato (Merna), con un eccezionale concorso di associate, veniva indirizzato al S. Padre un telegramma di filiale omaggio.

S. Santità si degnava rispondere col seguente telegramma:

«A S. E. Mons. Margotti Arcivescovo Gorizia — Santo Padre auspicando fecondi frutti di bene invia implorata benedizione apostolica — Cardinale Maglione».

Festa dei Patroni principali dell'Archidiocesi nella Metropolitana

Sabato 12 luglio ricorrendo la Festa dei Martiri aquileiesi Ermagora, Vescovo, e Fortunato, Diacomo, si terrà nella Chiesa Metropolitana, ove sull'altare maggiore saranno esposte le loro reliquie, alle ore 9,30 la Messa solenne capitolare e alle ore 18,15 la benedizione solenne, seguita dal bacio delle reliquie.

Le Opere Missionarie

Nel Seminario Maggiore fruttarono quest'anno la bella somma di L. 1041 molto se si pensa che sono offerte di cuori grandi, ma... a corto di quattrini.

Lo scorso anno invece le offerte furono di L. 519. C'è dunque un progresso che dice progresso di coscienza missionaria.

AQUILEIA

Festa dei SS. Ermagora e Fortunato

I Protomartiri aquileiesi Ermagora e Fortunato saranno celebrati sabato 12 corr. nella Basilica patriarcale di Aquileia.

La situazione attuale, e le necessarie limitazioni non permettono, purtroppo, all'Altezza il Principe Arcivescovo di pontificare con la solennità degli anni corsi, nè permettere il bel concorso tradizionale del Clero friulano. In sostituzione del Pr. Arcivescovo celebrerà l'Ill.mo e Rev.mo Sebastiano Tognon, Arciprete di Grado.

Il popolo aquileiese ed il Friuli tutto vorranno compensare la riduzione delle manifestazioni esteriori con un maggior fervore spirituale, atto ad impetrare l'intercessione dei nostri Martiri per la fine vittoriosa della guerra, per le glorie della Fede e della Patria.

LAUREA

Presso la nostra Università, discutendo col Chiar.mo Prof. Comm. Amos Parducci un'importante tesi di filologia romanza, si è ieri laureata in lettere col massimo dei voti e con la lode la Signorina Teresilda Leonardi, figlia del Comm. Rag. Vincenzo Leonardi, Vice Direttore generale del Credito Romagnolo.

Alla neo Dottoressa ed all'egregio amico nostro rallegramenti cordiali.

Mentre uno muore all'ospedale l'altro si uccide giocando

MANTOVA, 5 sera

I coniugi Alceste Giudici, di 36 anni, e Ida Muti, di 33 anni, contadini della borgata di San Pietro di Asola, erano chiamati telegraficamente a Milano al capezzale del loro figlioletto di 2 anni ricoverato in una clinica per una grave operazione chirurgica. Partiti nelle prime ore del pomeriggio, raggiungevano l'ospedale milanese in serata quando da poche ore il bambino era già spirato. A casa era rimasto l'altro figlio, Bruno, di 10 anni, il quale, approfittando dell'assenza dei genitori, rintracciava in un vecchio mobile di casa una rivoltella a rotazione, arruginita. Il ragazzo, spinto da curiosità, volle smontarla riuscendo nel pericoloso intento. Sciaguratamente, all'improvviso, l'unico colpo di cui l'arma era carica partì colpendo al torace il ragazzo uccidendolo all'istante.

Botti e damigiane distrutte dal fuoco

Settantamila lire di danni

VERONA, 5

Un violento incendio si è sviluppato per cause non ancora accertate, nei magazzini della ditta vinicola Terenzio Biscardo a Bussolengo. Botti, damigiane, fiaschi, per la loro imballatura hanno dato facile esca al fuoco. Data la vicinanza di altre case e la violenza delle fiamme, il sinistro destò vivo allarme.

I carabinieri, in attesa dei vigili del fuoco, aiutati da squadre di volonterosi sono riusciti a mantenere le fiamme entro i limiti del capannone. L'opera di spegnimento durò più di tre ore.

I danni ammontano a settanta mila lire.

ROVERETO

La solenne cerimonia a Monte Corno

Nel XXV anniversario della morte di Cesare Battisti e Fabio Filzi, la sezione dei « Cai-Sat », organizza per il giorno 13 luglio p. v. un pellegrinaggio a Monte Corno Battisti, la montagna dove i due eroi vennero catturati.

Il programma è questo: Gruppo A: ore 3,30: partenza a piedi da piazza del Podestà, per Giazzera, Malga Cheserle, Malga Zocchi, Battisti (m. 1560). Gruppo B: partenza in bicicletta da pazza del Podestà per Anghebeni di Vallarsa, quindi a piedi al Corno Battisti; ore 9, S. Messa al campo celebrata dal Rev. Prof. don Pietro Bertoldo, docente del R. Ginnasio Liceo di Vicenza; benedizione del gagliardetto della nuova sezione del Cai di Rovereto. Commemorazione tenuta dal rev. don Bertoldo; ore 12, colazione libera al nuovo rifugio « Vincenzo Lancia » sul Pasubio.

Al pellegrinaggio parteciperà il comandante del X alpini Cons. Nazionale Manaresi.

Messa per i Caduti

Lunedì 7 luglio, alle ore 8, nella chiesa del Suffragio, verrà celebrata la solita S. Messa per i Caduti in guerra, a cura della Sezione roveretana «Famiglie Caduti in guerra».

Recita per i soldati

Ieri sera sabato, i filodrammatici del teatro «Rosmini», nel proprio teatro, hanno rappresentato il nuovo lavoro di Guido Chiesa in tre atti « Mio zio Monsignore », per i soldati del presidio della nostra città.

Lo spettacolo è stato molto gustato ed applaudito.

La levata dell'acqua

Si porta a pubblica notizia che domenica 13 luglio p. v. verrà levata l'acqua potabile da tutte le tubazioni dell'acquedotto Civico dello Spino.

L'acqua verrà levata alle ore 3,30 del mattino e verrà immessa alle ore 15 circa dello stesso giorno. Si invitano gli utenti a tener aperti i rubinetti dell'acqua potabile dalle ore 13 dello stesso giorno, fino al ritorno regolare dell'acqua.

Oggi, alle ore 10,30, munita dei conforti religiosi serenamente spirava nel bacio del Signore la

Molto Reverenda Madre

Suor Stilita Bettin

da quarantasette anni Superiora delle Suore Cottolenghine addette alla cucina del Seminario di Concordia.

Religiosa di profonda pietà e di ammirevole spirito di sacrificio, compì l'opera sua nell'umiltà e nel nascondimento.

Il RETTORE, le SUORE, e i NIPOTI ne danno il triste annuncio.

Pordenone, 5 luglio 1941-XIX.

I funerali seguiranno lunedì 7 corrente, alle ore 9, nella chiesa del Seminario.

RICORDI FUNEBRI

CON O SENZA FOTOGRAFIA

(Edizioni fine e finissime)

Consegna anche in giornata

Biglietti da visita - Partecipazioni

Massima accuratezza

"LA BONONIA,, Via Altabella, 6

Telef. 22-730 - Bologna

Ai nostri abbonati

La stampa cattolica deve entrare in ogni famiglia.

Ogni nostro abbonato, faccia dunque proseliti.

« L' Avvenire d' Italia » vi istruisce, vi consiglia e vi distrae. Con esso, entrerà nel vostro tetto, e in ogni cuore l'ammaestramento di Gesù, e l'eco serena della voce del mondo.

VII Centenario
del Beato Benedetto XI
Solenni riti a Treviso

Il 6 luglio sarà solennemente celebrata la chiusura del VII centenario dalla nascita, nel monumentale Tempio di S. Nicolò di Treviso, del Pontefice Trevigiano Benedetto XI domenicano (1240-1940).

Giornata solenne

Giorno solenne e memorando, in cui una grande figura del lontano Medioevo, per concorde pietà e volontà cittadina in un rinnovato trionfo a parlare ai suoi, a noi, la sua parola di pace, di superiore pace.

Il bel S. Nicolò, dovuto alla munificenza di quel Grande, lo rivedrà accolto in trionfo come un giorno del 1301 allor che tornando dalla legazione dell'Ungheria volle rivedere la sua città natale, la Mamma sua, gli antichi compagni, la cella, il chiostro. Era tanto piccolo allora S. Nicolò, così austero, povero ma tanto ricco di vita spirituale.

Venticinquemila fiorini d'oro furono il dono del Cardinale Legato. Egli che da bambino, rimasto orfano a sei anni, aveva conosciuto la durezza della povertà, aveva visto la mamma lavorare per il convento dei Domenicani, e la sorellina Adeleste affaticarsi per il pane quotidiano, allora che grande la ricchezza gli corse dietro, ne sa usare, la sa spendere a gloria di Dio e della Patria amata.

Suo padre Boccasio, era notaio, quindi benestante e agiato. Morto giovane lasciò la moglie Bernarda con due bambini in strettezze gravi, appena alleviate dal lavoro, ma sostenute da una viva fede.

Tra gli «Agni della santa greggia»

Il bambino buono docile, pio dovè essere un chierichetto esemplare, tanta da attrarre l'attenzione di fra Castellano novizio domenicano il quale prima di emettere i suoi voti nel 1246 fece, come di regola, il testamento e lasciò a Bernarda 50 soldi (d'oro s'intende con l'obbligo di darne 25 al piccolo Niccolò se si farà domenicano!

Quei 25 soldi sono una spia eloquente e simpatica; fu una borsa di studio, una mano intelligente per aprire la porta al sacerdozio ad un bambino eccezionalmente buono. A 14 anni comincia Niccolò il ciclo dei 14.

Il primo va dal 1252 al 1262, dall'entrata tra i domenicani alla fine degli studi fatti a Treviso, Venezia, Padova, Milano.

L'Ordine Domenicano era nel suo secolo d'oro, nella massima fioritura intellettuale, apostolica, missionaria, dottrinale, artistica e anche sociale per l'influsso preponderante sulle popolazioni, i Comuni, sulle attività politiche, commerciali e statutarie. Dalle Università di Parigi, Bologna, Padova, Colonia i suoi dottori con a capo Tommaso d'Aquino e Alberto Magno esercitavano una preponderanza indiscussa. Ogni convento allora era una scuola di alti studi, dove confluivano i grandi sacerdoti, i guerrieri, le autorità per ottenere la pace delle coscienze, le paci cittadine e con i vicini. Basti ricordare fra Giovanni da Schio con la pace di Ferrara. In quegli anni in cui studiò e insegnò il nostro fra Niccolò vi era fra i domenicani una possente alta marea, da cui la Chiesa e la società, le arti e le scienze, la letteratura e la lingua volgare in piena evoluzione traevano energie e uomini in abbondanza che vediamo scaglionati sui seggi vescovili, nei tribunali inquisitoriali, nelle aule universitarie, nelle reggie e sui campi di battaglia, nelle frontiere missionarie e nelle lotte asprissime religiose, pieni di dottrina, di santità, di eroismo, pagando spesso di persona come S. Pietro da Verona.

Magnifica generazione che non fece pesare la supremazia intellettuale e morale, amante delle libertà comunali, odiante i tiranni delle coscienze, del popolo e delle patrie istituzioni. Ezzelino da Romano e Federico II li conoscevano bene i frati del bianco e nero, i frati della pace come li chiamava il popolo.

Fra Niccolò visse in quest'atmosfera, ne assorbì la linfa viva e sana e dopo il primo ciclo dei 14 iniziò il secondo di insegnamento, dal 64 al 78.

La scienza quando passa attraverso il cuore raggiunge la vera finalità della scienza che è sapienza, un dono superiore. I molti conventi della famosa provincia lombarda che si stendeva allora da Genova fino a Milano, Venezia, Bologna, Ancona ecc. lo ebbero a maestro venerato ed amato come pure tante città lo ascoltavano come oratore zelante ed apostolico. La storia poco o nulla ci dice di quell'attività intensissima, ma tutta la storia è forse nelle biblioteche o negli archivi umani?

«Fra Pacifico»

Il priore che diede l'abito al figlio di donna Bernarda se avesse avuto un po' di spirito profetico invece di chiamarlo fra Niccolò avrebbe dovuto chiamarlo fra Pacifico, dandogli qual motto il sesto delle Beatitudini:

«Beati i pacifici...» con quel che segue.

Infatti il terzo ciclo dei 14 che va dal 78 al 92 ci mostra nel frate trevigiano il superiore di conventi e della provincia sua, saggio, dolce, longanime, forte nel salvare i principi, ma benigno ai suoi ed anche ai nemici.

Come provinciale lombardo era a capo degli inquisitori cioè tra le lotte, gli attriti, i conflitti continui tra popoli e autorità eretici e inquisitori; Comuni e Chiesa. Che cosa erano in quel secolo le grandi città lombarde, del Veneto e delle diverse Marche? Popolo e civiltà giovane, ricca, esuberante, litigiosa e irosa al massimo, fiera della propria libertà, del proprio lavoro e ricchezza, ardita e indomita, amante delle giostre, dei tornei cavallereschi, della pompa più che del diritto, del bello, dell'arte, pietosa al massimo ma feroce fino alla barbarie, la civiltà medioevale, vera civiltà di giganti si nutriva di guerra pur subendo il fascino della pace. Nel cozzo gigantesco i pacifici ebbero il loro posto d'onore e fra Niccolò con un signorilità cortese, un tatto raro, una fisionomia dominante, una voce d'eloquenza umana che tanto penetra nei cuori e passa le corazze d'acciaio. Dovette avere un sorriso speciale quel frate, un fascino benefico, tutto sacerdotale.

«Il grande Cardinale»

Col 1296 si iniziano le ultime tappe della vita di Fra Niccolò.

Il ciclo dei 14 è chiuso; con un ritmo accelerato percorre l'aspro cammino in una atmosfera di lotte, contrasti ed oasi oasi riposanti pace.

Alla morte del generale dei domenicani fra Stefano di Besançon (22 nov. 1294) l'Ordine che da poco era uscito da una profonda crisi dovuta alla deposizione del generale fra Munio di Zamora per opera di Nicolò IV, sentì il bisogno di avere alla sua direzione una mano ferrea; uno spirito illimitato e saggio, un uomo amante della concordia e della pace.

I momenti non erano facili sia per il gran rifiuto di Celestino V che per il carattere del successore Bonifacio VIII, fiero, ardito, intransigente, e sognante i tempi di Innocenzo III.

Ma vi era un secolo di differenza, e sul trono di S. Luigi di Francia vi era Filippo il Bello!

Il trapasso da l'uno all'altro secolo, da un'epoca all'altra è sempre pericoloso; è una svolta; necessarie quindi mani abili e polsi ferrei.

L'Ordine domenicano avvertì il pericolo e scelse a Strasbourg, nel Capitolo generale del 12 maggio 1296, il migliore tra i suoi, Fra Niccolò Boccasino.

Il suo governo fu quello che si aspettava da lui, fermo nei principi, conciliante nell'applicazione e animante tutti al lavoro intellettuale, all'osservanza regolare fonte di unione e di santità. Le sue lettere circolari sono un capolavoro di bontà; vi si sente, il religioso che prima di predicare pratica, prima di chiedere l'eroismo lo esercita al massimo.

E' presente dovunque con la parola, le lettere, le esortazioni, l'esempio. Viaggia sempre a piedi tutta l'Europa, mai stanco di operare il bene, di venire a contatto con i suoi figli, felici di essere benedetti da lui, ricevere da lui il bacio di pace. Spine ne trovò e molte, ma le seppe toccare. I fraticelli bersagliati dagli inquisitori domenicani reagivano violentemente e il maestro difese paternamente i suoi, non solo, ma allora che i fraticelli attaccarono Bonifacio come intruso, chiamò l'Ordine alla battaglia. Le province di Roma, Germania e Spagna le suddivise creando le nuove di Sicilia, Polonia, Aragonia e Boemia. Le divisioni sono come le operazioni chirurgiche, fanno sempre sangue procurano dolori e grida. Ebbe inoltre la grande gioia di veder affidate all'Ordine le reliquie della Maddalena scoperte a San Massimino in Francia da Carlo d'Angiò. Ebbe da Bonifacio VIII il difficile mandato di mettere pace tra Filippo il Bello e re Eduardo d'Inghilterra. Il Re di Francia rifiutò arrogantemente l'arbitrato di Bonifacio VIII quale Papa, accettandolo solo come uomo. In tali condizioni Maestro Nicolò andò quale paciere, e vi riuscì felicemente (14 giugno 1298). Quale impressione riportò il maestro, di Filippo e della sua Corte?

Il 4 dicembre Maestro Nicolò venne creato cardinale.

La gioia dell'Ordine fu grande sì, ma commista di rimpianto d'averlo avuto così poco alla direzione mentre i nemici dell'Ordine intensificavano gli attacchi. Per Treviso l'onore fu sommo e molti ricordano ancora il chierichetto devoto, pio, intelligente, l'orfanello a cui una monaca di Torcento aveva predetto tutta la sua vita, anche il cardinalato e il papato.

Il 2 agosto del 99 Bonifacio VIII lo crea Vescovo di Ostiate Velletri, dandogli il titolo di decano del Santo Collegio.

Quali gli influssi e l'opera moderatrice del nuovo Cardinale sul carattere di Bonifacio VIII, sulla sua politica sulla decisione presa di indire un giubileo universale col prossimo anno centenario?

Quali rapporti tra Nicolò Giotto, Cavallini, Oderisi, l'onor d'Agobbio e i rapporti con l'Alighieri e con tutto il mondo cosmopolita che trovava in Roma il centro naturale di propulsione, di convergenza e afflusso di ogni genere di interessi: religiosi, anzitutto, politici, sociali, artistici, letterari commerciali, missionari? Quale la parte del Cardinale Nicolò nella fondazione della Sapienza, lo Studium Urbis voluto da Bonifacio?

Gli interrogativi si accavallano e si incrociano, ma è sui rapporti politico religiosi tra Bonifacio VIII e Filippo Il Bello che si fissa di più il nostro sguardo ansioso di conoscere l'apporto del Cardinale trevigiano.

Il duello tra Filippo e Bonifacio investiva in pieno il problema delle due podestà: la papale e la regia, la loro interdipendenza e supremazia.

Con la bolla *Unam Sanctam* Bonifacio afferma e conferma l'antico principio della supremazia dello spirituale sul temporale; era la dottrina corrente della Chiesa che non poteva piacere ai Galli ne ai legisti regi.

La lotta era fatale e vi concorse anche il carattere battagliero del Pontefice che resistè impavido alle minacce e alla vigliacca aggressione del Nagaret e di Sciarra Colonna che suscitò lo sdegno dell'Alighieri e del mondo cattolico. Il Papa non si tocca; guai a chi lo tenta!

Nell'ombra tragica di Anagni il Boccasino fu il fedelissimo di Bonifacio, confortandolo nell'ora estrema, 11 novembre 1303.

«Il Pontefice della Pace»

All'imponente e fiera personalità di Bonifacio VIII che la critica storica oggi ha rimesso alla vera luce, succede nel pontificato eletto ad unanimità a primo scrutinio la mite e angelica figura del Boccasino; il 22 ottobre 1303. La Chiesa sconvolta dalla prepotenza di Filippo il Bello dalle fazioni in Italia e dalle contese per il regno di Napoli e di Ungheria salutò nel nuovo eletto l'inizio di un'era di pace e di unità.

Rigido nei principi, severo contro i sacrileghi attentatori di Anagni, fu indulgente con la Francia e il suo Re, si, ma resistè all'adulazione e alle minacce regali sature di odio contro la memoria di Bonifacio e ansiose di asservire il Pontificato al potere regio. Il giorno dell'incoronazione Carlo II d'Angiò tenne la staffa del cavallo montato da Benedetto.

L'Ordine Domenicano esultò, ma più grande fu la gioia dei trevigiani accorsi a Roma per ricevere dal novello Pontefice benedizioni, grazie e 48000 fiorini d'oro per la costruzione del bel S. Nicolò!

Fra i romei trevigiani dovè trovarsi la vecchia madre del Pontefice, Bernarda. Si racconta che si mostrò al figlio vestita nobilmente, ma... non fu riconosciuta dal Papa che la voleva come quando bambino la vedeva poveramente vestita, quella era la vera mamma sua...

Dopo la pace in occidente, Benedetto pensò alla Guerra in Oriente, come di dovere, contro il Turco, profittando anche dell'alleanza dei Tartari che avevano mandata a Roma una ambascieria. Lavora strenuamente per la pace tra principi, nelle fazioni italiane accannitisi sempre più nelle discordie cittadine, manda legati, lettere, supplica e interviene da autorità nelle successioni legali.

Quanta e quale mole di lavoro in pochi mesi di Pontificato! Come domina dall'altezza del Vaticano i marosi che si accavallano, dirigendo la navicella di Pietro con mano ferma e abile, sicuro dell'assistenza del Maestro, della presenza di Cristo « Duc in altum ».

Nei primi di maggio del 1304 Benedetto si trasferisce con la Curia a Perugia dove concede ai Francescani un famoso riconoscimento delle Stimmate di S. Francesco e concorre generosamente alla erezione del grandioso tempio di S. Domenico a cui donò nella domenica *laetare* la rosa d'oro grande segno e magnifico dono.

Due mesi dopo tra la sorpresa e il dolore dell'intera cristianità quell'angelo di pace che tante speranze aveva fatte nascere nelle anime spicca il volo per il cielo, dove sempre era vissuto con la purezza della sua vita, la santità delle sue opere e l'ardore della sua fede. Aveva 64 anni!

Si parlò di veleni, ma sarà vero? Treviso fu in gran lutto e fece un lungo e angosciato pianto, ma aveva acquistato un novello patrono presso il trono dell'Eterno.

Giovanni Pisano per concorde volontà dei Cardinali eresse al santo Pontefice un grandioso monumento funerario che oggi è nella Chiesa di S. Domenico insieme alla salma venerata ed ai preziosi paramenti sacri.

Papa Benedetto benedica sempre la sua Città, la Chiesa e l'Italia sua in quest'ora solenne.

P. Innocenzo Taurisano
O. P.

STADIO

RITORNO DELLA GRAN FONDO

I corridori d'oggi al vaglio delle "oltre 500,,

E' un po' un tuffo nel passato; un « ritorno di fiamma » dei tempi che furono, tempi in cui su pessime strade e con biciclette di venti chili si facevano « corsette » di oltre 500 chilometri, senza tanti aiuti e senza tante cure organizzative ma così, alla buona, come veniva veniva. E via, per i polverosi stradoni d'allora; via e via per tante ore sino a fare un giorno e una notte, sempre pedalare mentre i baffi si fanno duri per l'impasto di polvere, sudore, e residui di cibo che fra un pelo e l'altro si sono infiltrati. Pedalare fra l'indifferenza di molti, per gli applausi di pochi signori in colletto alto e paglietta, pedalare mentre qualche toro infuriato insegue il miraggio delle striscie a colori sgargianti della maglia. Gioco di squadra? E chi l'ha mai sentito nominare... Cosa volete, dopo trecento chilometri v'è poco da fare, in testa restano i migliori, selezionati senza sforzo artificiale dalla lunga sequenza di pietre miliari; e chi arriva prima in genere le sue tre o quattro orette di vantaggio le ha sul più diretto inseguitore. Altro che titolo nazionale assegnato per mezza macchina di vantaggio in una volatona paurosa fra mezza centuria d'atleti! Quando la fatica si fa sentire, quando i muscoli pesano e gli occhi pescano intorbiditi nella strana nebulosità di un cielo riparato da tenui veli di lacrime involontarie e di polvere, quando i nervi tardano a reagire, ecco che allora saltan fuori i migliori, i più solidi, quelli che giustamente possan chiamarsi « assi »; e non gli azzimati corridoncelli che ai primi 30 metri di salita fanno esposto alla federazione e tisicano a tutto spiano i giornalisti perchè dian ragione... alla scarsità del loro perimetro toracico, e non i famosi « passisti » sulla carta che se una gara supera i duecento chilometri solo di un tantino tiran fuori certi paroloni grossi come « micidiale, omicida» e così via e trovano sempre, guarda che caso, il più o meno colorato quotidiano che dà loro ragione, che dice: « poverini, ma volete ammazzarli? », che attraverso le lunghe e non sempre brillanti pappardelle del « tecnicone » gioia e delizia degli allievi meccanici dimostra al foito e all'inclita che è giusto sia così perchè questo e perchè quest'altro, perchè io dico e perchè lui ha detto.

Gran fondo: corsa dei ricordi, corsa dei pionieri del ciclismo; si parte la notte del sabato, questa notte, e si arriva la sera dopo: gran fondo, fascino dei nostri padri, gioia dei tifosi di trent'anni fa: corsa del passato, rievocazione salutaria del presente; banco di prova per la nuova generazione nel suo confronto con la vecchia; ma i giovani non conoscono, non sono allenati a queste severe distanze; e molti faran perciò fiasco; qualcuno si salverà, riuscirà a tener alto il pur glorioso vessillo di quelli d'adesso, quelli che son venuti a sostituire i corridori di « Stucchi » e dell'« Alcyon ».

Pauli, Ganna, Rossignoli, Sivocci e poi giù, sino al più recente Girardengo; oggi e domani è la vostra giornata! voi sarete, quelli di voi che ancora ci sono, sui bordi delle strade, sarete alla partenza, vi darete convegno vicino allo striscione d'arrivo; è la vostra giornata, sono « quelli che sono venuti » che si provano nelle gare di « quelli che sono stati ».

Un po' di nostalgia? Eh, sì; poter ancora aver vent'anni, una bicicletta magari all'antica, senza tanti cambi e congegni del genere; poter ancora essere in mezzo, nel folto, in attesa del quattrocentesimo chilometro per piantar lì tutti e scorazzare solo, verso un traguardo con poco pubblico, e tutto questo... perchè si ha vent'anni; senza complicati calcoli di lire per ogni colpo di pedale, senza pensare ai rosei e viola biglietloni; ma così, allo sbaraglio, tanto per sfogarsi perchè vent'anni son vent'anni! E adesso invece...

L'ago della bilancia è sui 90, il sole si riflette sul lucido di una piazza una volta fitta di riccioli, i muscoli non ne voglion più sapere... e tuo nipotino, che ha già dieci anni, ti prende in giro perchè dice che non sai stare bene in bicicletta....

Vaglio della generazione d'oggi, questa gran fondo che Tommaselli ha lanciato ed altri han collaborato ad organizzare. Son ben 522 chilometri, proprio una distanza « all'antica »: tutta pianura, ed è logico altrimenti al traguardo arriverebbe solo la giuria; tutti i migliori del momento sono in linea; l'interesse per la gara che stanotte s'inizia è perciò notevole; fuori luogo i pronostici che sarebbero troppo di azzardato sfacciato; certo che Bartali, Coppi, Mollo, Valetti, Cottur e Bizzi son quelli che danno maggior affidamento; ma sulla distanza nessuno li ha mai potuti osservare perchè è la prima volta che ci si provano. Il Giro delle Nove Provincie Lombarde è una carta; vedremo se è stata giocata bene o male: noi siamo per la ipotesi positiva e speriamo l'andamento della gara ci dia ragione.

Filippo Stefani

CICLISMO

Il circuito delle "maglie bianche,,

Come già annunciato oggi alle ore 16 sul circuito dei Giardini Margherita da ripetersi sino ad un chilometraggio totale di chilometri 94,052 avrà luogo, organizzato dal S. C. Corridoni, una prova per dilettanti scelti.

Il lotto dei partenti comprenderà una quarantina di corridori, tra i quali Vito Ortelli, vincitore dell'analoga prova sullo stesso circuito per il G. P. Stupazzini. Vi saranno inoltre, il neo-campione italiano Antolini, i forti Covolo e Conte, i romagnoli Raffoni e Rosetti, il piemontese Giacometti, i toscani Bresci e Bessi, i bolognesi Lelli, Buriani, Cervellati, Guizzardi, Degli Innocenti, Amici, Turrini, Zaniboni, Gualandi, Franceschetti ed altri fra i nostri migliori dilettanti.

Alla gran fondo

Gli iscritti

Amadori Guerino; Bailo Osvaldo; Bartali Gino, Bergamaschi Vasco, Bevilacqua Antonio, Bini Aldo, Bisio Gino, Bizzi Olimpio, Brotto Giovanni, Cafferata Luigi, Calcabrini Amerigo, Canavesi Severino, Cazzulani Giovanni, Cerasa Remo, Chiappini Pietro, Ciccotelli Iginio, Cinelli Gino, Colombara Giuseppe, Coppi Fausto, Corrieri Giovanni, Cottur Giordano, Crippa Salvatore, De Benedetti Mario, Destefanis Giovanni, Favalli Piero, Fellini Sesto, Fondi Gino, Generati Walter, Godio Spirito, Gosi Silvio, Introzzi Augusto, Landi Aimone, Leoni Adolfo, Magni Fiorenzo, Magni Giuseppe, Magni Secondo, Mara Enrico, Marangoni Marco, Martano Giuseppe, Mealli Aladino, Mollo Enrico, Moretti Carlo, Moro Ruggero, Ricci Mario, Rimoldi Pietro, Rogora Bernardo, Romanatti Carlo, Ronconi Aldo, Saponetti Carmine, Servadei Glauco, Spadolini Marcello, Sperandio Oreste, Succi Luciano, Taddei Edoardo, Tomasoni Guerino, Valenti Giovanni, Vicini Mario, Volpi Primo, Zuccotti Primo.

Il percorso

Chilometri 522 senza vere salite; partenza da Milano; si toccheranno poi Pavia (Km. 32, controllo); Cremona (107, rifornimento), Mantova (175, rifornimento); Brescia (242, rif); Bergamo (294, rif.); Como (436, rif.) e Varese (406, rif.), e ritorno a Milano.

CALCIO

Finali Serie C

Girone A — Sestri P.: Cavagnaro-Pro Patria — Siracusa: Siracusa-Prato.
Girone B — Fiume: Fiumana-Pescara — Terni: Terni-Audace.

PUGILATO

Bondavalli è campione d'Europa

VIENNA, 6 sera

Il reggiano Bondavalli ha battuto ai punti il campione europeo Weiss in un incontro svoltosi a Vienna alla presenza di foltissimo pubblico; il veloce pugile italiano ha perciò conquistato il titolo di campione d'Europa della sua categoria.

IPPICA

Le corse all'Arcoveggio

Ore 17: Premio Sillaro — L. 10.000, m. 2000 — N. F.: Spensierato, Plinio.
Ore 17,25: Premio Savena — L. 8000 — N. F.: Balda, Grocco.
Ore 17,50: Premio Setta — L. 10.000, m. 2000 — N. F.: Bressanone, Nogi.
Ore 18,15: Premio Santerno (discendente) L. 16.000 (prima div.) — L. 8000, m. 1620 — N. F.: Laurabella, Trovatello.
Ore 18,40: Premio Cassa di Risparmio — L. 50.000, m. 2060 — N. F.: Danao, Prometeo.
Ore 19,10: Premio Santerno (discendente) L. 16.000 (seconda div.) L. 8000, m. 1640 — N. F.: Fiuggi, Fra Gadino.
Ore 9,35: Premio Dragone — L. 8000, m. 2100 — N. F.: Garfagnana, Martin del Gaio.
Ore 20: Premio Idice (discendente) — L. 8000, m. 1620 — N. F.: Dogali, Filovia.
Ore 20 (eventuale seconda divisione).
Doppi 2. — 4. e 6. — 8. Corsa.

Nuovo piano quinquennale
di difesa in Svezia

STOCCOLMA, 5 sera

Poichè scade il periodo quinquennale del piano di difesa nazionale, il Governo ha incaricato il Ministero della Difesa di preparare un nuovo piano per i prossimi 5 anni.

Tragica esercitazione
di lancia-fiamme

BERNA, 5 sera

Una terribile esplosione è avvenuta durante le esercitazioni di lanciafiamme a Habken, presso Interlaken, nel Cantone di Berna. Un ufficiale e due soldati sono rimasti uccisi e due altri soldati gravemente feriti. Un'inchiesta è stata aperta.

Due annegati nel Po

ROVIGO, 5 sera

Ultimato il lavoro quotidiano, certo Walter Marzolla di Pietro di anni 16 da Polesella, tuffatosi nelle acque del Po a Garofolo di Canaro, in compagnia di Antonio Vecchiati e Mario Caviani, forse colto da improvviso malore, veniva travolto dai gorghi del fiume ed annegava miseramente.

L'avanguardista iTumiatti Carlo d Pietro di anni 15, studente presso il Ginnasio Bocchi di Adria, recatosi in compagnia di un amico nella tenuta ma di Ariano Polesine, prendeva un bagno nelle acque del Po, ma forse poco esperto odel nuoto scompariva sott'acqua annegando.

COMMERCIO

Irrigazioni al granoturco

La coltivazione del granoturco richiede spesso una notevole quantità di umidità per poter dare il necessario sviluppo alla grande massa acquosa di tessuti verdi che rappresentano la caratteristica principale. In dipendenza di tale necessità gli agricoltori, e specialmente quelli delle zone a facile irrigazione, sono soliti abusare di tal disponibilità e somministrano delle quantità eccessive di acqua che poi si risolvono più a danno che a vantaggio della coltivazione.

In effetto l'irrigazione per tutte le coltivazioni deve servire come rimedio da usare nei momenti di maggiore siccità quando la coltivazione incomincia a presentare segni evidenti della mancanza di acqua; se le condizioni sono normali, cioè se la pianta trova sufficente freschura nella umidità naturalmente contenuta nel suolo sotto forma di acqua di imbibizione, praticare delle irrigazioni significherebbe voler procurare alla coltivazione tutti i danni e nessuno dei vantaggi derivanti dalla irrigazione.

Che questi danni possano essere notevoli, specialmente quando si abusa di acque fredde e lente, risulta evidente dai fenomeni che molti agricoltori hanno notato, come ad esempio un immediato arresto della vegetazione in dipendenza del raffreddamento del terreno, ed un conseguente ritardo nella maturazione, sopratutto sensibile nelle zone più settentrionali, con danno anche alla commestibilità del prodotto; inoltre l'abuso dell'irrigazione nel momento della fioritura può portare dei disturbi alla legazione dei fiori, come pure può determinare la formazione della crosta nei solchetti irrigatori e quindi una più facile dispersione dell'umidità per evaporazione, se non si provvede alla sarchiatura dei solchetti stessi.

In definitiva l'irrigazione, fatta per infiltrazione attraverso i solchetti di cui si è detto sopra deve sempre essere usata solo in caso di evidente pericolo, applicandola razionalmente cioè con masse di acqua sufficentemente rapide, non troppo fredde, ed arricchite di potere fertilizzante mediante l'aggiunta di concimi organici o chimici sopratutto a base di ammoniaca poichè si è notato che con modestissime quantità di concime somministrato per mezzo della irrigazione si ottengono spesso degli effetti sorprendenti sopratutto per rendere più uniforme lo sviluppo delle piante di una stessa coltivazione.

Tale minimo necessario nell'uso della irrigazione si ottiene anche mettendo in atto tutti i mezzi già in uso per aumentare o conservare la ricchezza di umidità del terreno, come ad esempio l'uso di profonde arature all'impianto della coltivazione, ottenendo così un terreno più pulito da erbe che consumano acqua e sostanza fertilizzante, come pure applicando ripetute sarchiature che oltre a raggiungere lo stesso fine di cui si è detto innanzi, rompono la continuità dei vasi capillari e quindi impediscono che la più utile scorta di umidità, che è quella immagazinata nel terreno per imbibizione, venga dispersa attraverso la evaporazione che si produce durante le giornate calde dell'estate

× × ×

ESTRAZIONI REGIO LOTTO

5 Luglio 1941-XIX

FIRENZE	30	87	76	82	20
BARI	77	63	41	76	59
CAGLIARI	4	64	60	42	8
GENOVA	62	26	86	75	8
MILANO	40	78	68	12	18
NAPOLI	71	18	29	24	72
PALERMO	29	33	45	6	26
ROMA	90	43	25	84	20
TORINO	61	56	88	41	39
VENEZIA	61	63	53	65	5

La radio di oggi

METRI 245,5 — 263,2 — 420,8 — 491,8

8,30-9: Concerto d'organo.
10: Radio Rurale.
11: Messa cantata dalla Basilica dell. SS. Annunziata di Firenze.
12-12,15: Lettura e spiegazione del Vangelo.
12,25: Musica operistica.
13,15: Orchestra diretta dal M.o Angelini.
14,15: Radio Igea.
15-15,30: Trasmissione organizzata per la GIL.
17,30: Trasmissione per le Forze Armate.
19,30: Musica varia.
20,40: «Lili e la carovana», un atto di Luigi Chiarelli.
21,10 circa: Concerto della violinista Carmirelli.
21,50: Infermiere volontarie della Croce Rossa (Impressioni registrate).
22 circa: Musiche per orchestra.

METRI 221,1 — 230,2

12,15: Musica varia.
13,15: Musica sinfonica.
14,15-15: «Zibaldone», fantasie di scenett. musicali e canzoni.
17,15-18: Onda m. 221,1: Orchestrina diretta dal M.o Zeme.
20,40: Orchestra diretta dal M.o Angelini
21,30: Orchestra a plettro
22: Musica operistica.

La radio di domani

METRI 245,5 — 263,2 — 420,8 — 491,8

10,45: La camerata del Balilla.
11,15-11,35 circa: Trasmissione per le Forze Armate.
12,30: Radio Sociale.
13,15: Musiche per orchestra.
15-15,25: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri.
16: Trasmissione per le Forze Armate.
17,15: Canzoni e melodie.
19,25: «Trenta minuti nel mondo».
20,40: «L'anima del commercio», fantasia di Angelo Nizza.
21,10: Concerto del soprano Paola Della Torre.
21,30: Musiche da filmi.
22: Concerto diretto dal M.o Pace.

METRI 221,1 — 230,2

12,30: Orchestra d'archi.
20,30: Complesso di strumenti a fiato.
21,15: Musica varia.
22: Orchestrina diretta dal M.o Strappini.

Un modo per combattere l'alcoolismo

NEW-YORK, 5 sera

La fustigazione degli ubbriachi nelle pubbliche piazze è stata reclamata dal Governatore della Georgia, come un estremo rimedio contro la piaga dell'alcolismo. Il Governatore ha affermato che, di tutte le pene immaginabili, la pubblica fustigazione sarebbe certamente la più efficace.

Abbazia di Monteveglio

Corsi di Esercizi Spirituali pel Clero

In questa storica e monumentale Abbazia recentemente ridotta agi antichi splendori dell'arte e dominante, in una superba posizione, le vallate del Po, del Panaro e del Samoggia, si terranno quest'anno i seguenti quattro Corsi di Esercizi Spirituali pel Clero:

dal **Lunedì 18 al Sabato 23 Agosto;**
dal **Lunedì 25 al Sabato 30 Agosto;**
dal **Lunedì 15 al Sabato 20 Settembre;**
dal **Lunedì 22 al Sabato 27 Settembre.**

Per iscrizioni, schiarimenti e notizie rivolgersi all'Abate Luigi Sermasi di Monteveglio (Bologna).

L'apparato urinario debole vi rovina!

Vi sentite irritabile, nervoso e in genere non a posto? Sperimentate discordini urinari e necessità di alzarvi di notte?

Questi sintomi vi avvertono di debole e difettosa azione vescicale; vi dicono che i veleni del vostro cibo e rifiuti guasti del vostro corpo si accumulano nel sangue, invece di esne eliminati dai reni. I vostri disturbi spariranno presto e scompariranno la infiammazione della vescica, quando avrete fatto uso di un efficace diuretivo come sono le Pillole Foster per i Reni. Non soffrite dolori inutili - Fornitevi ora di questo tonico della vescica, Ovunque: L. 7.—
Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44)
(FABBRICATO IN ITALIA)
Aut. Pref. Milano, 54227



SOLFATO DI RAME
risparmierete il 40 p. cento usando
Coaderente "ADDIS,,
IL MIGLIOR ADESIVO
vi darà inoltre i seguenti vantaggi
● MINOR SPESA
● MINOR NUMERO TRATTAMENTI
● FORTE POTERE BAGNANTE
Chiedetelo ai principali rivenditori
e alla Ditta Geom. Pompeo Possati
BOLOGNA - Via Caprarie n. 7


TENIFUGO VIOLANI
del Chim. Farmacista G. VIOLANI - MILANO
È PRESCRITTO DA SESSANT'ANNI COME SPECIFICO CONTRO IL
VERME SOLITARIO
TOLLERATO DAI BAMBINI E DAGLI ORGANISMI DEBOLI.
«Aut. Pref. Milano 5414 - 7-2-41-XIX»

PELLICCERIA
S. A. SORELLE GELOSI
Via Farini 10 - Bologna - Sede unica
Ha iniziato con successo anche per il 1941 LA VENDITA RATEALE DI PELLICCE
di tutte le qualità alle condizioni più vantaggiose
All'ordinazione L. 200
la rimanenza a rate mensili da Giugno a Dicembre
al ritiro il saldo
PREZZI MODICI MERCE GARANTITA

MOBILI
DI OGNI TIPO E STILE
Qualità ottima - Prezzi miti
INDUSTRIA MOBILI
VENETO LOMBARDE
VIA INDIPENDENZA 42 E F
di fianco all'Arena del Sole
BOLOGNA - Tel. 24-166

CURA RADICALE SCIATICA,
lombaggine, poliartriti, reumatismi, sinoviti, col metodo di
Fra Celestino Coati - Dott. Sisto Zancanaro
nella
CASA DI CURA BELLATI
in FELTRE (Belluno)

RECOARO TERME
Alt. m. 500 — Prov. Vicenza
RINOMATA STAZIONE DI CURA: acque efficacissime carbonico-ferruginose per le malattie del fegato, dello stomaco, dell'intestino e per le affezioni di anemie e nevrosi.
DELIZIOSO SOGGIORNO ESTIVO nelle Piccole Dolomiti - 150 alberghi e pensioni di ogni categoria.
RIDUZIONI FERROVIARIE del 50% da tutte le Stazioni.
INFORMAZIONI E PROSPETTI: Ufficio turistico — Azienda di cura - Recoaro T. - Ente turismo - Vicenza

RECOARO TERME
GRANDE ALBERGO TRETTENERO
120 LETTI
Il preferito dalle famiglie
Ambiente serio e confortevole contornato da giardini - parco e cortili propri.
Pensioni da L. 30 a 40
Camere da L. 10 a 14

Recoaro Terme
Albergo Spagnolo
RISTORANTE - PENSIONE
TUTTI I CONFORTI
Pensione da L. 25 a L. 30
Telefono N. 20
Gestione: A. DAL PRA'

Albergo Fortuna — Recoaro Terme
Giardino e Parco propri - Trattamento famigliare
Prezzi modici — Bagni - Acqua corrente

Domenica 6 Luglio 1941 - XIX

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLVI - Numero 157

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

I russi in ritirata
bruciano e devastano
ogni bene in natura

BERNA, 5 sera

Si ha da Mosca che le disposizioni impartite da Stalin nel suo discorso sono seguite e tradotte in realtà sistematicamente in Ucraina, ove le truppe russe stanno ritirandosi.

Lo stato di allarme è stato intanto proclamato a Leningrado, ove la popolazione civile è costretta a preparare in fretta le difese contro i carri armati nel timore che i tedeschi possano arrivare da un momento all'altro.

Intanto si nota che l'Esercito russo in ritirata trascina con sè tutti i beni asportabili dei territori abbandonati. Una massa slegata di mandrie e di carri precede le truppe sovietiche che ripiegano. In seguito agli ordini ricevuti dal Cremlino sono stati costituiti speciali battaglioni che con lanciafiamme ed esplosivi distruggono i raccolti e le stesse case prima che le truppe comuniste ripieghino. In Ucraina, come già nell'altra guerra, gli ammassi di grano vengono intrisi con petrolio locale e bruciati. Diecine di migliaia di carogne di animali uccisi col veleno vengono abbandonate nei campi. Immense distese di boschi vengono incendiate. Il fanatismo russo arriva a tal punto che neppure un pollo sopravvive a questa distruzione generale.

I danni ammontano a centinaia di milioni. Come osserva la Suisse si ritrova in questi ordini del Cremlino, lo Stalin rivoluzionario partigiano del terrorismo per il terrorismo. Ma ciò che può servire contro un Governo non serve invece di fronte ad un grande Esercito organizzato per garantire la propria sicurezza.

Terminate le prime due settimane di guerra contro l'U.R.S.S. la nuova caratteristica assunta dalle operazioni si riporta alla tattica russa di oltre un secolo fa allorchè l'Esercito napoleonico superò la frontiera dell'Impero degli Zar.

Infatti dopo la grave disfatta alla frontiera l'Esercito rosso rifiuta la battaglia, si ritira, cerca di mettere tra sè e la Wehrmatt una fascia di vuoto assoluto larga qualche centinaio di chilometri con la speranza di guadagnar tempo sino alla venuta dell'inverno.

I corrispondenti americani a Mosca telegrafano che l'Alto Comando bolscevico prepara due linee di difesa. La prima, già raggiunta dai tedeschi, è la famosa «linea Stalin». Dopo le recenti esperienze delle varie linee Maginot, Metaxas, Mannerheim, ecc. nessuno ormai più crede alla invulnerabilità di un sistema stabile di difesa tanto più che la «linea Stalin» è incompleta e dovrà subire l'urto della più formidabile macchina militare di tutti i tempi.

La seconda linea di difesa russa è rappresentata dalla catena degli Urali dove a quanto aggiungono i corrispondenti americani è stato ammassato un forte Esercito rosso comprendente fra l'altro le Armate finora dislocate in Estremo Oriente. Dietro gli Urali vengono inoltre inviate le centinaia di migliaia di giovani sovietici dai venti ai trentadue anni chiamati alle armi con la mobilitazione generale. E' quindi di probabile che il problema che si porrà prossimamente all'Alto Comando germanico sarà lo stesso di quello presentatosi a Napoleone: costringere i russi ad accettare battaglia. Le grandi possibilità del modernissimo Esercito tedesco renderanno attuabile ciò che rappresentò una difficoltà senza precedenti per le Armate napoleoniche.

Calda partecipazione
degli spagnoli
alla lotta antibolscevica

MADRID, 5 sera

Tutti i giornali dedicano largo spazio sotto vistosi titoli alla avanzata delle truppe tedesche in Russia. L'*Alcazar* scrive che il crollo di molte divisioni sovietiche, verificatosi dopo dodici giorni, supera tutte le previsioni ed aggiunge che benchè i combattimenti continuino e l'Esercito rosso si ritiri precipitosamente sulla linea Stalin, il discorso di Stalin e l'ordine di ritirata impartito dallo S. M. Sovietico costituiscono una sentenza di morte per gran parte dell'esercito sovietico.

Il *Madrid* sottolinea che dopo 25 anni cade repentinamente quel tragico «bluff» costituito dal Regime comunista che nulla ha saputo realizzare nè migliorare nonostante le «epurazioni», gli assassinii, le fucilazioni, le deportazioni tra i membri dell'Esercito e di tecnici della produzione. Il giornale scrive che a Stalin non resta che confessare che le migliori Divisioni sovietiche sono state vinte e ordinare la distruzione ed il massacro della retroguardia mentre nello stesso tempo invoca l'unione di tutti i russi sino ad ora verificatosi soltanto nella schiavitù e nella miseria.

Alla città universitaria ha avuto luogo intanto l'adunata dei volontari che si recheranno a combattere in Russia e la scelta definitiva degli elementi destinati a formare la « Divisione azzurra ». Appena inquadrate, le prime «banderas», costituite preferentemente di ex combattenti appartenenti a specialità, hanno raggiunto le caserme attraversando la città tra dimostrazioni della cittadinanza. I reparti di volontari specialisti che hanno già lasciato Madrid si sono concentrati a Vittoria in attesa di partire. Da tutta la Spagna continuano a giungere notizie di partenze di volontari per i centri di raccolta tra calorose dimostrazioni di popolo.

A proposito del riconoscimento ufficiale del regno di Croazia da parte del Governo di Madrid il portavoce del Ministero degli Esteri ha rilevato che le buone relazioni tra i due paesi non sono nuove e che già nei secoli passati i croati ebbero rapporti con la Spagna. Tali precedenti storici che acquistano maggior valore nel momento attuale in cui i volontari di Spagna e di Croazia si accingono a combattere il bolscevismo fanno ritenere che a maggior ragione nel futuro le relazioni tra i due popoli saranno ancora più strette.

Solidarietà norvegese
con la Finlandia antibolscevica

OSLO, 5 sera

Nell'immensa piazza prospiciente l'Università di Oslo una moltitudine di popolo si è affollata confluendo dai rioni popolari marciando dietro a cartelli recanti la scritta: «Difendiamo la Norvegia e la Finlandia». L'immensa piazza era decorata di bandiere della Norvegia, della Finlandia, dell'Italia e della Germania e di tutti i paesi che partecipano alla lotta contro il bolscevismo. Una calorosa ovazione ha accolto l'apparizione del rappresentante diplomatico della Finlandia in Norvegia, il quale ha pronunciato brevi parole di commosso ringraziamento per questa manifestazione di solidarietà che il popolo norvegese ha fatto al suo paese. Altre altissime acclamazioni hanno accolto il discorso di Quisling il quale ha parlato sulla lotta contro il bolscevismo.

Combattimenti sarebbero in corso
fra Manciukuo e Mongolia
Tokio non conferma

SCIANGAI, 5 sera

Rispondendo ad alcune domande di giornalisti intese a sapere se le voci secondo le quali combattimenti sarebbero in corso alla frontiera fra il Manciukuo e la Mongolia sono conformi alla verità, il portavoce delle Forze Armate nipponiche, tenente colonnello Akiyama, ha risposto di non possedere informazioni ufficiali in merito.

Lo stesso portavoce ha quindi smentito le informazioni secondo le quali il Giappone ritirerebbe le sue navi dal Pacifico.

La linea Stalin
- dicono i fogli germanici - sarà anch'essa travolta

BERLINO, 5 sera

I giornali dedicano lunghi articoli all'avanzata che le truppe tedesche stanno compiendo verso la linea Stalin. Con tale marcia, nota il *Voelkischer Beobachter*, i bolscevichi sono costretti ad una nuova disperata resistenza ed oggi essi si sentono già notevolmente delle eccezionali perdite di materiale subite nei primi giorni. La loro forza aggressiva è stata irrimediabilmente pregiudicata. Il nemico non può oggi far levare in volo tanti aerei nelle stesse proporzioni di quelli che follemente ha scagliato contro la Germania nei primi giorni. Al contrario — dice il foglio tedesco — l'arma aerea germanica ha aumentato le sue forze e l'efficacia dei suoi attacchi. Essa non dà tregua nè alla aviazione nè alle forze di terra sovietiche come non risparmia nessuna delle linee di comunicazione. Oggi le forze armate tedesche hanno già raggiunto e in moltissimi punti anche oltrepassato la vecchia linea del fronte della precedente guerra mondiale. I padri che furono fermati dall'armistizio di Mosca, sono ora superati dai figli che sempre più vittoriosamente avanzano all'est ».

« La linea Stalin — scrive la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — rappresenta per i sovietici il punto della loro massima resistenza tanto più che, più che una linea di offesa, essa è una linea di difesa. Contro di essa le forze armate germaniche puntano con maggiore impeto decise a sfondarla e travolgerla come già hanno fatto per tante altre famose linee ».

La *Boersen Zeitung* pubblica un articolo del Generale di fanteria Liehmann nel quale è obiettivamente esaminata la situazione venuta a crearsi sul fronte orientale. Dopo avere riassunto le azioni svolte nei primi 10 giorni di guerra e avere acutamente analizzato le ulteriori possibilità, in uomini, materiali, delle parti in lotta, l'articolista esamina le posizioni delle truppe alleate e sovietiche rispettivamente nei vari settori del lunghissimo fronte concludendo che la situazione attuale è fatalmente favorevole alle forze antibolsceviche che stanno avviandosi a cogliere ancora nuove e più sensibili vittorie.

Il Governo di Nanchino riconosce lo Stato indipendente croato

NANCHINO, 5 sera

Il Governo di Nanchino ha riconosciuto lo Stato indipendente croato.

Le traccie dei violenti scontri sul fronte orientale

DAL FRONTE ORIENTALE, 5

Un piccolo gruppo di giornalisti, tra cui un Inviato speciale dell'*Agenzia Stefani* autorizzati dal Comando Superiore germanico, ha visitato una parte della zona di guerra. Durante il percorso di circa un migliaio di chilometri, ci si è imbattuti in numerose colonne di truppe motorizzate blindate, diretto verso il fronte orientale. Attraverso il territorio del Governatorato Generale, si è potuto constatare che ogni traccia della campagna polacca del 1939 era scomparsa, sotto grandiosi lavori di ricostruzione. Tra la popolazione del Governatorato si è potuto rilevare che questa guerra è popolare. Nel settore di Javorov, sulla via di Leopoli, si incontrano le prime traccie dei violenti combattimenti: carri armati incendiati e rovesciati nelle strade, case danneggiate e demolite e nella campagna, profondi crateri provocati dalle bombe. Tra i carri armati sovietici distrutti, ve ne sono di ogni tipo e di ogni grandezza: da cinque fino a settanta tonn. oltre duecento carri armati sovietici, post ifuori combattimento. Anche a Leopoli la mischia è infuriata. Dappertutto sono case demolite ed incendiate. Ne icrocevia, numerosi sono gli autocarri, tra cui alcuni di novanta tonnellate con cannone da centocinquanta millimetri.

Sulla via del ritorno, i giornalisti sono passati da Przmysl che, come è noto, durante la guerra mondiale fu una delle più disputate fortezze. Anche qui i combattimenti sono stati violentissimi; traccie visibili sono su moltissime case, come pure nelle vie, dove si trova una grande quantità di materiale bellico distrutto. In una località del Governatorato Generale, i giornalisti hanno visitato un acmcantonamento di prigionieri russi: vi sono rappresentate tutte le razze dell'Unione Sovietica, tra cui molti asiatici. Tra i prigionieri vi sono moltissimi ragazzi da 16 ai 18 anni i qual hanno raccontato di essere stati costretti ad abbandonare le loro case per arruolarsi. Si era fatto loro credere che si trattava di semplici esercitazioni. E' stato interpellato anche un Generale sovietico: costui ha riferito in merito alle condizioni dell'Esercito rosso il quale — ha detto — è tutt'altro che organizzato e la cui disciplina si basa, più che altro, sulla brutalità dei commissari politici.

Accordi economici
concretati con la Croazia
Le direttive del Duce

ROMA, 5 sera

Il Duce ha ricevuto il conte Volpi di Misurata presidente della Commissione permanente per gli affari economici fra l'Italia e la Croazia, che gli ha riferito sui lavori della detta Commissione nella sessione di Zagabria ed in quella successiva di Roma testè chiusa.

Sono stati concretati accordi per i quali vi sarà un cambio fisso fra la lira e la kuna croata e sono state precisate condizioni di clearing e di relative intese monetarie. Sono stati pure concretati accordi di scambi commerciali per un primo periodo di tempo salvo addivenire più tardi a più ampie contrattazioni.

Sono stati stabiliti interventi tecnici italiani nelle costruzioni ferroviarie e particolarmente di elettrificazione, stradali, in determinate industrie meccaniche ecc.

Si stanno concretando accordi per stabilire un regime uniforme e semplificatore di vita economica nei paesi della Dalmazia italiana ed in quelli vicini.

Sono in via di costruzione uffici permanenti della Commissione sia a Roma che a Zagabria per seguire e coordinare tutti i rapporti economici fra i due Stati.

Il Duce ha approvato quanto fino ad ora concretato ed ha dato le direttive per stringere sempre più, e con la maggiore cordialità, i rapporti fra i due Paesi vicini ed amici.

Continua la polemica americana
sull'invio di truppe fuori del Continente
Le guarnigioni d'oltremare raddoppiate

WASHINGTON, 5 sera

Si apprende che il Presidente Roosevelt, nella sua residenz aestiva, non ha voluto assumere un atteggiamento qualsiasi di fronte alla proposta del Capo di Stato Maggiort, Marshall, relativa all'invio di truppe americane in Paesi di oltre mare.

In occasione della Conferenza della stampa, Stimson si è a sua volta rifiutato di pronunciarsi in merito a tale proposta.

Il « New York Herald Tribune » rileva a proposito che i partigiani del Governo non sono rimasti sorpresi per la proposta in questione, la quale è da essi considerata come parte integrante delle misure che dovrebbero dare mano libera al Presidente e al ministro della guerra nei provvedimenti auspicati da Marshall. « A Washington — aggiunge il giornale — si considera che il Governo chiederà formalmente al Congresso di proclamare lo stato di emergenza e quindi di sopprimere tutte le restrizioni attuali che legano in parte le mani al Presidente ».

Gli avversari di Roosevelt criticano più o meno severamente le proposte del capo di Stato Maggiore. Oltre ai senatori Wheeler, Johnson, Adams e Norris, i repubblicani Taft, Danaher e Thomas, nonchè i democratici Mac Carran e Downey si sono ugualmente pronunciati contro le misure militari, reclamate da Marshall.

Taift afferma che, fino a quando gli Stati Uniti non avranno dichiarato la guerra l'esercito americano non dovrà muoversi dal continente occidentale.

al *Chicago Daily Tribune* invece, in un editoriale, dice che la difesa dell'emisfero occidentale impone l'occupazione da parte degli Stati Uniti, di altre basi, ad esempio, Natal nel Brasile, per crearvi forti distaccamenti aerei.

« Pare tuttavia — aggiunge il giornale — che il Brasile non sia disposto a cedere i terreni necessari.

Il giornale conclude quindi osservando che gli Stati Uniti, comunque vadano le cose, non hanno bisogno delle Azzorre o delle isole del Capo Verde ai fini della difesa, bensì ai fini di un'offesa.

Questa polemica giornalistico-parlamentare non ha tuttavia impedito al gen. Marshall di annunciare che le guarnigioni degli Stati Uniti oltremare sono più che raddoppiate in seguito allo sforzo che il Paese compie per mantenere le difese del Paese in stato di preparazione

Marshall ha spiegato infatti che tali guarnigioni sono state aumentate da 45.300 a 116.700 uomini.

I contingenti dell'Esercito e dell'Aviazione negli Stati Uniti continentali e nelle basi presso le coste sono aumentati nella proporzione di cinque volte. Due Divisioni modernamente equipaggiate sono inoltre istruite assieme alle truppe da sbarco per tenersi pronte a far parte di un eventuale Corpo di spedizione e nello stesso tempo è in esame la formazione di una Divisione speciale destinata a operazioni in regioni montuose.

Facendo rilevare che l'Esercito degli Stati Uniti è aumentato da 147 mila a 1.400 mila uomini, si mirerebbe allo scopo di tenere pronte unità che possano entrare in campagna nel più breve spazio di tempo.

Un bando del Duce
sulle competenze del Tribunale di Podgorica

ROMA, 5 sera

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il bando del Duce del Fascismo, Primo Maresciallo dell'Impero, Comandante delle truppe operanti su tutti i Fronti del 30 giugno 1941, relativo alle competenze del grande Tribunale di Podgorica. Il bando ordina che, per quanto concerne limpugnazione contro i provvedimenti emessi dalle autorità giudiziarie, aventi giurisdizion nel territorio dell'Alto Commissariato per il Montenegro, si osservano le normi delle leggi locali, relative alla competenza del Grande Tribunale. Restano ferme, per ogni altra parte, le disposizioni dell'art. 3 del Bando del 17 maggio 1941, concernenti l'ordinamento amministrativo e giudiziario nel territorio dell'ex Regno di ugoslavia, occunpato dalle Forze Armate italiane.

Il compiacimento del Duce
per uno studio di Leonardo Gana

ROMA, 5 sera

Il Duce ha ricevuto il dott. Leonardo Gana che gli ha fatto omaggio della sua recente pubblicazione *« Usi e costumi delle terre dell'Impero »*.

Il Duce ha espresso all'autore il Suo compiacimento sopratutto in relazione al significato oggi più che mai attuale dell'opera. In questa occasione il dott. Gana, nella sua qualità di presidente della Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al commercio ed a nome del Consiglio di amministrazione dell'Ente, ha consegnato al Duce la somma di lire duecentomila per la loro devoluzione in opere di assistenza. Il Duce ha disposto che la somma sia destinata alle famiglie di lavoratori del commercio Caduti e feriti di guerra.

Una relazione dell'Ente Metano
presentata a Mussolini

ROMA, 5 sera

Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro delle Corporazioni Ricci, il sen. Silvio Gai, presidente dell'Ente nazionale Metano, il quale gli ha consegnato una dettagliata relazione sopra l'attività svolta dall'Ente e sopra criteri che informano la severa disciplina che viene data a questa nascente attività autarchica nazionale.

Il Duce nel prendere atto degli importanti risultati già conseguiti nel breve periodo di pochi mesi di vita dell'Ente e dello sviluppo assai promettente che si manifesta in tutti i tre settori del metano naturale, metano biologico e metano tecnico, ha espresso al sen. Gai il suo vivo compiacimento impartendo le necessarie direttive per dare vita ad un'industria metanifera atta a fronteggiare le difficoltà contingenti ed assicurare al Paese, nel dopo guerra, un forte e durevole contributo all'autarchia nel campo dei carburanti.

Il sen. Silvio Gai ha, inoltre, consegnato al Duce la breve relazione sopra il problema del carbone vegetale.

Consiglio dei Ministri

(seguito della prima pagina)

Contributo agli allevatori di bestiame della Venezia Giulia

Uno schema di Decreto che istituisce il ruolo degli architetti urbanisti del Genio Civile.

La necessità di un più vasto intervento statale nella soluzione dei problemi urbanistici ha consigliato di istituire un ruolo di architetti urbanisti del Genio Civile. Ad essi sarà commesso il delicato compito di dirigere e controllare l'attività progettuale nel campo dell'urbanistica e dell'architettura.

Uno schema di R. D. riguardante l'assegnazione di nuovi membri al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

Mentre sono in corso gli studi per una riforma organica del Consiglio superiore dei lavori pubblici per adeguarne l'ordinamento alle nuove esigenze determinate dal crescente sviluppo delle opere pubbliche, si è riconosciuto indispensabile integrare fin d'ora la composizione del consiglio medesimo con la rappresentanza del P.N.F., di alcune amministrazioni dello Stato che hanno viva parte nella politica dei lavori pubblici, come i ministeri dell'Africa Italiana e delle Finanze, nonchè le Confederazioni che inquadrano nel duplice elemento dell'impresa e del lavoro, le forze produttrici, che più interessano, per ragion di materia, l'attività di detto consesso.

AGRICOLTURA E FORESTE — Su proposta del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste:

Uno schema di provvedimento con cui allo scopo di favorire la ricostituzione del patrimonio zootecnico delle zone delle provincie di Trieste, Fiume, Gorizia e Lubiana danneggiate dalle operazioni di guerra, si autorizza una spesa di lire cinque milioni da erogarsi nella concessione di contributi per lo acquisto di bestiame a favore degli allevatori. Delle operazioni di acquisto e di cessione con l'abbuono fino ad un massimo del 50 per cento è dato incarico al settore della Zootecnia della Federazione nazionale dei Consigli provinciali tra i produttori dell'agricoltura.

Su proposta del Ministro delle Comunicazioni:

Uno schema di R. D. che reca nuove norme per la concessione dei certificati di abilitazione al servizio radioelettrico a bordo degli aeromobili. Vengono stabiliti le categorie di certificati da adottare nel Regno, i requisiti per l'ammissione degli aspiranti al conseguemento dei certificati stessi i programmi e le norme di esame.

Gli assegni famigliari agli operai richiamati

CORPORAZIONI — Su proposta del Ministro delle Corporazioni:

Uno schema di provvedimento recante disposizioni integrative alla Legge 10 aprile 1941, XIX, n. 391, per gli assegni famigliari agli operai richiamati alle armi, allo scopo di estendere il godimento degli assegni stessi a talune categorie di militari equiparabili a veri e propri richiamati alle armi e alle famiglie dei prigionieri e dei dispersi.

Uno schema di provvedimento per la concessione di un sussidio alle famiglie residenti nel Regno e in Libia degli impiegati privati in A. O. I.

Con tale provvedimento si assicura la concessione di un assegno mensile alle famiglie residenti nel Regno od in Libia degli impiegati alle dipendenze di aziende private metropolitane e locali in A. O. I., ponendo l'onere relativo a carico della Cassa impiegati privati richiamati alle armi, istituita presso l'Istituto nazionale fascista della Previdenza sociale.

Uno schema di R. D. col quale si autorizza l'Istituto nazionale fascista dell'Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro ad estendere la sua attività anche in Albania e si modifica la composizione del Consiglio di amministrazione dell'Istituto stesso includendovi un rappresentante del Sottosegretariato di Stato per gli affari albanesi.

Un d. di Legge concernente la classificazione delle sostanze minerali.

In favore della produzione cinematografica nazionale

CULTURA POPOLARE — Un disegno di Legge che reca provvedimenti a favore della produzione cinematografica nazionale.

Il complesso delle provvidenze finanziarie a favore dei produttori di pellicole cinematografiche istituite con la Legge 18 gennaio 1939-XVII con scadenza al 30 giugno 1943-XXI, viene prorogata di 5 anni, restando così in vigore fino al 30 giugno 1948 XXVI. Inoltre, viene aumentato da tre a 4 il numero degli anni di proiezione dei singoli filmi per la determinazione degli introiti presi a base per il computo dei premi. Oltre all'aumento degli introiti lordi massimi sui quali vengono applicate le percentuali progressive dei premi aggiuntivi, è previsto l'aumento del fondo da stanziare, nei prossimi esercizi, per la assegnazione di premi speciali per le pellicole di particolari pregi etici ed artistici. Le provvidenze finanziarie in vigore per la produzione di pellicole spettacolari ad intreccio di normale lunghezza vengono estese, in musira diversa, ai documentari e ai corti metraggi in genere. Infine si dettano norme per la produzione obbligatoria delle pellicole documentarie; scientifiche, culturale e di propaganda, nonchè per il coordinamento ed il controllo della loro produzione.

Il Consiglio dei Ministri ha avuto termine alle ore 13.

Il saluto dei connazionali a Gondar
attraverso l'"Eiar„

ROMA, 5 sera

Lunedì, 7 corrente, le Stazioni dell'E.I.A.R. trasmetteranno un elenco di connazionali residenti a Gondar, che inviano affettuosi ricordi ai loro cari e li assicurano che sono in ottima salute. La trasmissione avrà luogo alle ore 8,30 per le notizie provenienti da militari, alle 9,30 per le notizie provenienti da civili. Alle ore 13,15 sarà ripetutata sull'onda di metri 16,84 (kcl. 17820) per l'Africa Orientale Italiana la trasmissione di queste ultime notizie, destinate ai famigliari colà dimoranti.

ULTIME DI SPORT

LOTTA

Oggi rassegna di campioni
impegnati per il titolo

Come ieri diffusamente pubblicammo stamane alle ore 10 avranno inizio al teatro del Corso le eliminatorie dei campionati nazionali assoluti. Nel pomeriggio le prime selezioni avranno termine ed alla sera si svolgeranno le finali.

Diamo ora l'elenco completo degli atleti invitati:

Pesi gallo: 1. Marietti Gino 82.o Regg Fanteria Torino); 2. Del Maschio Luigi (A. S. Reyer Venezia); 3 Giuglard Andrea (Dop. Fiat di Torino); 4 Visani Antonio (Faenza Sportiva di Faenza); 5. Pighetti Enzo. (Dop. Imam di Napoli); 6. Brancaccio Guido (Virtus Partenopea di Napoli); 7. Bolelli Bruno (Virtus Bologna Sportiva); 8. Liverini Mario (Faenza Sportiva).

Pesi piuma: 1. Bandino Serafino (Dop Fiat Torino); 2. Suppo Francesco (S. G. C. Colombo di Genova); 3 Nizzola Marcello (Pol. Rusca di Genova); 4. De Marchi Roberto (S. G. C. Colombo di Genova); 5 Randi Antonio (Faenza Sportiva); 6. Cacace Candido (Virtus Partenopea Napoli); 7. Cataldo Vincenzo (Dop. A.N.F.C. Napoli); 8. Zanotti Vincenzo (Virtus Bologna Sportiva); 9 Borgia Valentino (id.); 10 Giorgi Guido (id.).

Pesi leggeri: 1. Salassi Mario (Dop. Fiat Torino); 2. Alessio Giovanni (Dop. Racconigi Torino); 3. Campanella Luigi (S. G C. Colombo Genova); 4. De Giarrio Alfonso (G.R.F. Mezzomo di Padova); 5. Borsari Bonando (14 Corpo Vigili del Fuoco Bologna); 6. Magni Abdon (id.); 7. Panzariello Rosario (52 Corpo Vigili del Fuoco di Napoli); 8. Marisan Tullio (Com. Gil di Bari); 9. Zardi Cesare (Virtus Bologna Sportiva); 10 Fiorini Aldo (id.); 11. Gertoli Dante (Vigili del Fuoco di Roma).

Pesi medio leggeri: 1 Rescioschi Oscar (G.R.F. Mussolini Milano); 2. Brambilla Angelo (id.); 3. Sabbatini Raffaele (Dop Fiat Torino); 4. Gandolfo (C. G. C. Colombo Genova); 5 Lotto Desiderio (G. R. F. Mezzomo Padova); 6. Dussi Italo (Comando Gil di Bari); 7. Passarelli Arnaldo (Virtus Bologna Sportiva); 8 Bartolini Aldo (id.)

Pesi medi: 1. Rigamonti Luigi (Dop Fiat Torino); 2. Barzaghi Alberto (G. R F Mussolini Milano); 3. Zille Lorenzo (Dop Fiat Torino); 4. Martini Giovanni (A. S Mater di Roma); 5. Pulitini Franco (S. A Pisa); 6. Laviosa Giacomo (Pol. Rusca di Genova); 7. Poggi Fulvio (Virtus Bologna Sportiva); 8. Malossi Federico (id.); 9. Angiulli Vito (Comando Gil di Bari); 10. Gallegati Ercole (Faenza Sportiva).

Pesi medio-massimi: 1. Rangon Natale (Dop. Necchi di Pavia); 2. Campi Carlo (Dop. Fiat di Torino); 3. Bertuzzi Italo (A. S. Reyer di Venezia); 4. Gesino Germano (S. C. C. Colombo di Genova); 5. Introno Mario (Virtus Partenopea Napoli); 6. Bisignani Mario (Comando Gil di Bari); 7. Fantoni Guido (Virtus Bologna Sportiva); 8 Silvestri Umberto (Soc. Sportiva Mater di Roma).

Pesi massimi: 1. Fasolo Giuseppe (Dop Fiat di Torino); 2. Cardinale Luigi (S. G C. Colombo di Genova); 3. Vecchi Natale (Faenza Sportiva); 4. Donati Aleardo (Virtus Bologna Sportiva); 5. Fanti Ugo (id.).

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico
Società Anonima « Avvenire d'Italia »

Estate 1941!

La Compagnia di S. Paolo apre anche quest'anno le sue villeggiature estive

per Famiglie

PERA, a 1250 metri, nella Val di Fassa
ricca di abeti e ridente ... sole, ospiterà in un grande e el albergo circondato da boschi, le famiglie dei collaboratori dello *Studium Christi* e i soci dell'*Associazione Cardinal Ferrari*.

per Giovani

POZZA in Val di Fassa (metri 1300)
avrà ospiti i giovani studenti, professionisti, impiegati, della tradizionale *Colonia Carroccio*

per Signorine

LIVINALLONGO del Col di Lana a 1465 metri
tra le giogaie dolomitiche accoglierà le signorine desiderose di ardite escursioni o di un riposo ristoratore.

S. ILARIO di Genova
sull'incantevole Riviera Ligure, offre pure alle Signorine un lieto soggiorno marino.

Informazioni e Programmi:
Per PERA di Fassa in Via Flaminio Ponzio 2 - ROMA.
Per POZZA e LIVINALLONGO Via Mercalli 9 - MILANO.
Per S. ILARIO alla Direzione di VILLA AURORA - *S. ILARIO* (Genova)

Dal 1 luglio direttamente alle singole Villeggiature

FERDINANDO STUFLESSER
ORTISEI.1
Val Gardena - Italia



ANTICA E RINOMATA DITTA FONDATA NEL 1875

VIA CRUCIS
ALTARI
PRESEPI
PULPITI
CROCEFISSI
STATUE, ecc.

ESPORTAZIONE

REFERENZE DA OGNI PARTE

Chiedete preventivi, disegni, ecc. - Senza impegno

Le cose utili

Accade spesso sentirsi dire da un conoscente: Ho letto in un giornale un tuo articolo.

Oppure: — Ho visto il tuo nome in una rivista!...

Voi, che siete l'interessato, non ne sapete nulla. Ecco dimostrata perciò l'utilità de **« L'ECO DELLA STAMPA » Via Giuseppe Compagnoni N. 28 - Milano** (4-36) che con massima precisione e puntualità vi fa pervenire i ritagli dei giornali che si occupano di voi.

(*Travaso delle idee - Roma* 31-12-1935)

URICEMIA



L'INCUBO ...dell'età matura

Sui quarant'anni incominciano i guai: qualche trafittura, qualche dolore reumatico, un principio d'ingrossamento alle articolazioni; ecco i primi sintomi dell'Uricemia, dolorosa manifestazione dell'eccesso di acido urico nel sangue. Prevenitela e combattetela dunque, usando costantemente

IDROLITINA
SUPERLITIOSA
DIURETICA - CHE SCIOGLIE L'ACIDO URICO

ne facilita la eliminazione e serve a preparare un'ottima acqua da tavola di sapore gradevolissimo



A TAVOLA SI FORMA L'ACIDO URICO A TAVOLA BISOGNA COMBATTERLO

A. GAZZONI & C. - BOLOGNA

Aut. Prefettura N. 18377 - 20/5/39

FIUGGI FONTE
Apertura: Giugno-Ottobre

Albergo San Giorgio il preferito Splendida posizione tra le due fonti - Trattamento di primo ordine - Parco - Telef. Interpr. 7 - **PREZZI** sempre modici.